LIBERA PIEMONTE

Bilancio di MISSIONE

2017-2018

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

Dedichiamo questo
*bilancio di missione a **Daniele**,*
che ci ha lasciato troppo presto.
Da quel tragico 6 gennaio
il suo sogno e il suo impegno
per un mondo più accogliente
e giusto sono nostra responsabilità.

ANNO SOCIALE **2017-2018**

Dopo tanti anni di bilancio sociale, quest'anno scegliamo di scrivere un bilancio della "missione" di Libera in Piemonte, con pochi numeri e ponendoci le due domande fondamentali, che non dobbiamo mai dimenticare:
qual è la nostra missione?
abbiamo fatto passi avanti nel raggiungimento degli obiettivi della nostra missione?

La nostra missione è sintetizzata nel nome dell'associazione:
contribuire a LIBERARE il paese, e non solo, dalle mafie.
Può sembrare irraggiungibile, pazzo, presuntuoso, irreale, ma credo sia fondamentale dirselo, ridirselo e soprattutto crederci.

Non basta scrivere sulle magliette e dire ai convegni che "le mafie sono un fenomeno umano" dobbiamo essere convinti che avranno una fine ed agire di conseguenza.

Ogni evento che organizziamo, laboratorio che animiamo, incontro che proponiamo, deve avere come obiettivo il compiere un passo avanti nella sconfitta delle mafie e della corruzione, della cultura mafiosa e corruttiva in questo paese.

Ogni parola che pronunciamo deve raggiungere almeno una persona in più, ogni attività deve coinvolgere un cittadino in più, perché sappiamo di essere gocce, ma sappiamo che il mare è fatto da tante gocce.

Quali passi avanti in questo anno sociale di impegno e di rete?
Sicuramente ancora **pochi** rispetto all'obiettivo da raggiungere ma **tanti e miracolosi** grazie ai numerosi **volontari** di presidi e coordinamenti che ogni giorno si spendono con impegno e motivazione, con sacrificio e a volte difficoltà, perchè anche in Libera ci sono momenti di stanchezza, di demotivazione o di solitudine.
Io ci tengo a ringraziarli tutti, in particolare quelli che nonostante le difficoltà non si arrendono, mettendo in atto nuove strategie aggregative e motivazionali.

Siamo pezzi di un grande puzzle, di forme e dimensioni diverse, e ogni pezzo è indispensabile.

Ogni pagina di questo bilancio, **scritto a tante mani**, racconterà **i piccoli e grandi passi avanti**: un bene confiscato che continua ad essere riutilizzato, una classe in più nella quale si svolgono dei percorsi, un presidio che nasce e un presidio che nonostante le difficoltà cerca di continuare le sue attività, il sostegno ad una legge regionale che contrasta il gioco d'azzardo, un muro di mattonelle che parla di legalità, un torneo di calcio con ragazzi della giustizia minorile, un viaggio per ricordare, con la famiglia, una vittima innocente delle mafie.

Ogni bilancio deve anche essere verifica e rilancio per il futuro.

In questo anno sociale, attraverso la campagna **Libera Idee**, abbiamo indagato la percezione del fenomeno mafie e corruzione somministrando oltre 2100 questionari, realizzati in collaborazione con il gruppo Larco dell'Università di Torino coordinato dal prof. Rocco Sciarrone, a giovani e adulti piemontesi.
I dati, che presenteremo a settembre 2018, confermano una convinzione che abbiamo da tanto tempo: il fenomeno mafioso e corruttivo è ancora fortemente sottovalutato e poco conosciuto. **La mafia è presente ma marginale e non socialmente pericolosa per il 70%, e porta via il lavoro solo per il 2%, dei piemontesi.**

A confermare questa percezione, a nostro parere lontana dalla ***realtà***, l'operazione contro la 'ndrangheta della DDA di Torino, denominata Barbarossa, del maggio 2018 che coinvolge 26 persone rinviate a giudizio che operavano nella bella e sana provincia piemontese.
L'operazione racconta, tra gli altri reati, di estorsioni, che in alcuni casi sembrano "pagamento di servizi", mancanza di denunce, omicidi, gestione di quattro squadre di calcio.

La reazione del territorio e delle istituzioni è stata di totale sorpresa.

Nonostante l'omicidio del procuratore Bruno Caccia, lo scioglimento del Comune di Bardonecchia, nonostante dal 2011 le operazioni o i processi o le sentenze Minotauro, Albachiara, Colpo di coda, Esilio, San Michele, Big bang 1 e 2, Helving, Hunters, Pinocchio, Alto Piemonte, Alchemia, Panamarea e infine Barbarossa.

Senza allarmismi, ma con senso di realtà.

Il lavoro da fare è ancora tanto.

La priorità per il prossimo anno sociale continuerà ad essere, ma cercheremo di farlo con più impegno e incisività, **la sensibilizzazione e il coinvolgimento dei settori economici, professionali e imprenditoriali del nostro territorio** sperando che si possano costruire delle collaborazioni che, superando alcune ritrosie e sottovalutazioni, ci facciano fare un passo avanti per raggiungere un obiettivo che non deve essere solo nostro... altrimenti le mafie non le sconfiggeremo mai e sarà inutile ricordare ogni 23 maggio Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Rocco Di Cillo, Vito Schifano e Antonio Montinaro.

Fava Maria Josè
Referente Regionale
Torino, 23 maggio 2018

LIBERA IDEE

I 2017 è stato un anno importante per Liberaldee, perché ha trovato ampio spazio la seconda fase del percorso, quella relativa alla ricerca qualitativa e quantitativa. In tutte le regioni, in tutte le province, siamo riusciti a raggiungere le persone, esterne alla rete di Libera, alle quali chiedere cosa ne pensassero di mafie e corruzione e come si potesse andare avanti nella lunga lotta per la loro sconfitta.

Alcuni dati: per la parte quantitativa, i numeri raccolti sono molto interessanti: 10.343 questionari compilati, di cui il 57,7% femmine e il 42,3% maschi, dai 17 anni agli over 65. Di questi 2137 sono del Piemonte, divisi tra 1362 maschi e 775 femmine.
Sui dati nazionali, il 62,4% è studente mentre il 37,6%, quindi circa 4.000 persone, sono lavoratori o pensionati. Un campione importante ed eterogeneo, che fornisce molti stimoli all'analisi.
Solo il 12% risulta iscritto a Libera e questo è un buon segno perché l'obiettivo era arrivare a persone che non avevamo ancora incontrato.
Interessante notare come tra i traffici ritenuti più presenti nelle proprie regioni, al primo posto c'è per tutti la droga, seguito dagli appalti e al terzo posto c'è il lavoro nero per il Nord Est e il pizzo per il Sud. Sarà molto interessante a tal proposito nei prossimi mesi incrociare le risposte derivanti dalle diverse aree del Paese, per avere il polso di come la situazione muti, e muti la sua percezione.

Ma non c'è da trascurare l'analisi qualitativa, che ci ha portato a raccogliere oltre 150 interviste nelle diverse regioni, rivolte alle istituzioni economiche locali e ad alcune autorità.
In questo caso, è emerso che resistono alcune rappresentazioni stereotipate di mafie e corruzione, su cui varrà la pena tornare e lavorare, anche per comprendere se ci sia un effetto rimozione/minimizzazione del fenomeno al fine di proteggere l'immagine del territorio. L'analisi è in corso e si tratta di una ricchezza inestimabile, di uno sguardo d'insieme utile al proseguimento del cammino.

E dunque, come andiamo avanti ora?
Durante l'estate del 2018 verrà definito il report quali-quantitativo a livello nazionale, che vedrà anche alcuni zoom specifici territoriali. Chiederemo ai componenti del comitato scientifico di aiutarci, commentando i dati per avere una visione di insieme.

A partire dal mese di novembre i dati di LiberaIdee si trasformeranno in Idee in Viaggio, una carovana nazionale e internazionale che ci porterà a restituire i risultati emersi e a cercare insieme nuove risposte alla domanda di giustizia del nostro Paese. Il Piemonte ospiterà la carovana a febbraio, nel percorso che ci porterà al 21 marzo 2019. Stay tuned!

Francesca Rispoli
Responsabile Libera Idee e membro dell'Ufficio di Presidenza di Libera

LE **INTERVISTE** di LIBERA IDEE in Piemonte

Nell'ambito del progetto "LiberaIdee", abbiamo condotto interviste ai soggetti regionali che si occupano di produzione di beni e di servizi, principalmente nel campo di agricoltura, artigianato e industria.
I soggetti intervistati sono i seguenti: Cia, Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Coldiretti, Cna e Lega Coop. Il tema da indagare era la percezione tra i propri associati, di fenomeni di criminalità organizzata e/o corruzione. Tutti gli intervistati sono stati concordi nel sottolineare di non avere elementi di conoscenza diretta in materia (né di associati vittime di reati di tipo mafioso, né di associati complici o compiacenti con forme criminali o corruttive), ma di non poter escludere che simili episodi possano avvenire o essere accaduti. Tutti gli intervistati si sono ritrovati a sottolineare la medesima posizione: nel caso si verificassero simili dinamiche, la risposta sarebbe la denuncia penale, l'espulsione del socio contiguo al fenomeno criminale, la solidarietà e il sostegno nei confronti del socio vittima della dinamica mafiosa (in alcuni casi sono stati richiamati statuti e codici etici dell'associazione, che fanno esplicito riferimento a questi temi). Un punto di debolezza trasversale che è emerso è stato il tema dei voucher, strumento di pagamento di lavoratori occasionali che poteva, prima della sua abolizione, contrastare fenomeni di lavoro nero. Un secondo elemento è la necessità, da molti richiamata, di organizzare maggiori occasioni di formazione e conoscenza per i propri associati, che non sempre sono al corrente anche soltanto delle normative di contrasto ai fenomeni mafiosi e di supporto agli imprenditori che denunciano.

Abbiamo contattato più volte e speriamo che a breve si riescano ad intervistare i rappresentanti regionali di Confcommercio, Confesercenti, Confcooperative, Agci, per poter aggiungere anche il loro contributo all'analisi territoriale che svolgeremo da settembre 2018. Confindustria, attraverso la segreteria regionale, ci ha rimandato al Codice di Legalità dell'ente.

Andrea Zummo
Responsabile della Formazione Libera Piemonte

Nell'ambito del progetto "Libera le Idee", nell'autunno 2017 abbiamo organizzato una serie di appuntamenti di formazione e approfondimento sul tema delle mafie e della corruzione, dal titolo "Il Piemonte in Ascolto".
Obiettivo di questo percorso è stato fermarsi e fare il punto nazionale e regionale della situazione, grazie al contributo dei principali soggetti che in Italia portano avanti percorsi, battaglie e attività contro i fenomeni e la cultura mafiosa.

Elemento importante del percorso è stata la collaborazione con alcuni ordini professionali che hanno scelto di inserire questi incontri nella loro proposta formativa, permettendoci così di coinvolgere anche soggetti che non sempre partecipano ad incontri di approfondimento sulle mafie e sulla corruzione.

Il primo incontro ha avuto come relatori Pier Camillo Davigo, magistrato e presidente di Corte di Cassazione, il sociologo dell'università di Torino Rocco Sciarrone e il presidente di Libera don Luigi Ciotti.
In seconda battuta si è svolta una tre giorni (10-11-12 novembre), con un

seminario al Politecnico, dedicato al tema della corruzione e degli appalti: sono intervenuti il prof. Vannucci del Master sulla corruzione di Pisa, l'ANAC, Itaca (Istituto per l'innovazione e la trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale), l'avvocato e vicepresidente di Libera Enza Rando e don Luigi Ciotti. All'incontro hanno partecipato oltre 100 persone, compresi esponenti dell'ordine dei giornalisti e degli ingegneri.
Alla sera si è svolto un incontro pubblico, alla Fabbrica delle E, con più di 400 partecipanti, che ha visto come ospiti Pif, Gian Carlo Caselli e don Luigi Ciotti, dedicato al tema della memoria e dell'antimafia, a 25 anni dalle stragi del 1992.
Il sabato mattina è stato aperto da un incontro pubblico presso l'università di Torino, con un seminario sulle mafie in Piemonte e al nord, che ha visto la partecipazione dell'on. Rosy Bindi, presidente della Commissione Parlamentare Antimafia, del prof. Sciarrone, dei rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri e della Direzione distrettuale Antimafia, oltre che di Gian Carlo Caselli e don Luigi Ciotti. La partecipazione è stata di circa 150 persone.
Il pomeriggio è stato incentrato sul tema dei beni confiscati, con un incontro alla Fabbrica delle E, con alcuni rappresentanti della magistratura piemontese, il prefetto Sodano dell'ANBSC, l'on. Davide Mattiello e il vicepresidente di Libera Davide Pati. Oltre 100 persone hanno partecipato all'incontro.
Nella giornata di domenica, in alcuni contesti locali della provincia di Torino, si sono svolte attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, con eventi ludici e sportivi, banchetti informativi e mostre.
Altre due occasioni di confronto sono state l'iniziativa a Casale Monferrato su ecoreati e corruzione e quella a Biella sulla prevenzione della corruzione, che hanno chiuso il ciclo mensile di incontri.

Andrea Zummo
Responsabile della Formazione Libera Piemonte

ILLUMINIAMO LA **SALUTE**

Il progetto Illuminiamo la salute è un progetto promosso dal 2012 Gruppo Abele, Libera, Coripe Piemonte e Avviso Pubblico per la promozione dell'integrità nel sistema della salute. Il progetto nel corso del 2017 ha proseguito le sue attività e in particolare segnaliamo:
• il campo estivo all'interno di Estate Liberi presso Vigevano con la collaborazione del progetto Common;
• sul tema veterinario sono proseguite le attività di sensibilizzazione e di ascolto della categoria e a Palermo si è dato vita in collaborazione con Libera Palermo al progetto "Libere Terre – Storie di veterinari, animali, cibi e dintorni" che segue la presentazione come parte civile da parte di Libera al processo contro alcuni veterinari della città;
• con l'Ordine Nazionale dei Tecnici di Radiologia si è dato avvio ad un percorso di sensibilizzazione ai temi dell'integrità della professione;
• la partecipazione alla scuola Common 2017 che ha visto l'approfondimento da parte di un gruppo di lavoro sulle tematiche legate al tema della salute;
• un percorso formativo sui temi dell'etica e dell'integrità con i professionisti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze;
• incontri con specializzandi e medici in formazione sui temi dell'etica della professione;
• aggiornamento della sezione del sito di Illuminiamo la salute legata alla memoria di tutti coloro che hanno lottato per la salute e il benessere delle persone in ambito sanitario, sociale e ambientale (www.illuminiamolasalute.it/memoria).
• Partecipazione al convegno "Come prevenire la corruzione in Sanità" organizzato da Libera Piemonte a Saluzzo in occasione della XXIII giornata della memoria e dell'impegno.

ILLUMINIAMO LA SALUTE
UNA RETE NAZIONALE PER L'INTEGRITÀ

Maurizio Raschio
Responsabile Regionale Illuminiamo la Salute

21 MARZO A **SALUZZO** LA **XXIII** GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME INNOCENTI DELLE MAFIE

Quest'anno la rete del Piemonte ha scelto la provincia di Cuneo, ha scelto SALUZZO per celebrare la XXIII giornata della memoria e dell'impegno in ricordo di tutte le vittime innocenti delle mafie.

Saluzzo perchè è terra nella quale costruire solchi di giustizia e accoglienza.
E' terra dove approdano quotidianamente uomini e donne da tutto il mondo in cerca di lavoro, speranza e futuro.
E' terra di impegno quotidiano per la dignità del lavoro e l'integrazione.

Saluzzo è memoria del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa nel 35esimo anno dalla sua morte, insieme a sua moglie Emanuela Setti Carraro e all'agente di scorta Domenico Russo.

Saluzzo è impegno contro la corruzione nel ricordo di Amedeo Damiano, già presidente dell'USL63 di Cuneo, uomo corretto e onesto, che svolgeva il proprio lavoro con rigore e fu vittima di un vile atto intimidatorio, per il quale perse la vita il 24.03.1987.

Il 21 marzo 2018 il Piemonte è stato Saluzzo per legare la memoria delle vittime innocenti di tutte le mafie all'impegno quotidiano che silenziosamente ogni giorno percorre le strade della provincia per combattere ogni forma di sfruttamento, l'emarginazione dei più poveri e per sostenere percorsi di giustizia sociale, accoglienza e integrazione. Abbiamo messo al centro il valore del contributo che ognuno di noi può dare con le proprie scelte per la lotta ad ogni forma di sfruttamento e di potere mafioso, perché crediamo che comunità libere dalle mafie e dalla corruzione si costruiscano attraverso percorsi di responsabilità.

I numeri del 21 marzo:
Oltre 8.000 partecipanti
50 bus da tutto il Piemonte
2000 persone partecipanti agli 8 seminari, attività e spettacoli pomeridiani
Tanti bambini meravigliosi che cantano 100 passi sotto il Palco!

EREDITÀ DEL 21 MARZO

Celebrare il 21 marzo a Saluzzo ci ha permesso di dare una marcia in più al nostro lavoro sui temi che in questi anni abbiamo scelto come obiettivo del nostro impegno: migranti e accoglienza, gioco d'azzardo, corruzione. Per il futuro, l'obiettivo è mettere a frutto il risultato del 21 marzo consolidando il rapporto con le scuole, associazioni e istituzioni che sono state coinvolte. Stiamo immaginando nuove iniziative per monitorare il territorio in relazione ai temi dell'accoglienza e del gioco d'azzardo, stimolare le istituzioni rispetto alle criticità, informare e coinvolgere la cittadinanza per richiamare l'attenzione sulle problematiche specifiche che interessano il nostro territorio e promuovere una conoscenza più consapevole della nostra realtà.

Valentina Sandroni
Referente Libera Cuneo

SCUOLE DI INFANZIA, PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO

I laboratori nelle scuole sono percorsi educativi di più incontri che intendono promuovere l'educazione alla legalità, alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva tra i bambini e i ragazzi della scuola dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado. I laboratori nascono nella consapevolezza che la scuola ha un ruolo centrale nella formazione del bambino e del futuro cittadino. Per i bambini la scuola rappresenta il primo luogo di confronto e incontro continuativo e strutturato con il mondo esterno: è il luogo in cui si deve fare interagire il proprio modello educativo, proposto dalla famiglia, con quello proposto dai docenti e, al tempo stesso, con quello dei compagni, non sempre provenienti da contesti culturali e sociali simili. Nel consolidare le singole identità dei bambini, la scuola deve riuscire a dotarsi di strumenti e di spazi capaci di permettere sia la condivisione dei valori e della cultura di riferimento, sia la propensione al dialogo, al riconoscimento reciproco e all'approfondimento di modelli diversi dal proprio.
L'educazione alla cittadinanza e alla convivenza civile sono gli ambiti di riferimento per portare avanti riflessioni di questo tipo, ragionando insieme sulle regole e sulla libertà, sul proprio ruolo e sul senso del gruppo, sulle modalità di relazione con i compagni.
ALCUNI NUMERI
Quest'anno abbiamo attivato 56 percorsi educativi nelle scuole primarie e secondarie di I grado. Alcune di queste classi hanno scelto di concludere il percorso con una gita didattica in Cascina Caccia. La Cascina ha infatti ospitato 37 classi del Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Liguria, per percorsi di una giornata mentre tre classi secondarie di I grado si sono fermate più giorni.

Elisa Ferrero
Responsabile Formazione Libera Piemonte

SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

Nel corso dell'anno scolastico 2017-2018 Libera Piemonte ha svolto, come sempre, il lavoro di formazione, nelle scuole secondarie di secondo grado di tutta la Regione. Per quanto riguarda la provincia di Torino e il livello regionale della formazione, possiamo dire che: indubbiamente, anche per quest'anno , l'obiettivo di incontrare studenti e proporre loro percorsi formativi, di educazione alla legalità e alla responsabilità, di protagonismo giovanile, di antimafia sociale, è rimasto centrale nel nostro agire. I temi che abbiamo messo al centro del nostro impegno, nelle scuole superiori della Provincia di Torino e non solo, sono stati principalmente due: da una parte, quello della presenza delle mafie in Piemonte: ormai alla luce delle indagini, gli arresti, i primi processi e le prime condanne, in merito a simili reati, nella nostra regione negli ultimi sei anni; inoltre la vicenda processuale a carico di Rocco Schirripa (arrivata a sentenza di primo grado nel luglio 2017) è stata utile per tornare a parlare della storia di Bruno Caccia, il suo omicidio e gli sviluppi giudiziari recenti. In secondo luogo, abbiamo scelto di incentrare molto del nostro lavoro di formazione sulle vicende delle stragi del 1992-1993 che, con le inevitabili premesse (gli anni 80, il pool di Palermo, il maxi Processo a Cosa Nostra) e gli esiti successivi (la risposta dello Stato, la mobilitazione della società civile e la nascita di Libera), rappresentano un biennio cruciale, sul quale vale la pena interrogarsi un quarto di secolo dopo, soprattutto con le generazioni di giovani che non vissero quegli avvenimenti.

Nella provincia di **Torino**, abbiamo lavorato in percorsi continuativi in oltre 15 istituti, anche nei comuni di Lanzo, Chieri, Giaveno, Susa, Orbassano, Moncalieri (in quest'ultimo si consolida ormai il progetto "Moncalieri per la legalità", che quest'anno ha visto il coinvolgimento di più di 10 classi dei tre istituti secondari di secondo grado della città, in percorsi in classe, assemblee e gite in Cascina Caccia). 20 assemblee sono state organizzate in provincia di Torino, coinvolgendo migliaia di studenti, in preparazione del 21 marzo, che ha visto la partecipazione di importanti delegazioni di studenti da tutta la regione in piazza, a Saluzzo, nel primo giorno di primavera. Da segnalare anche due percorsi, in collaborazione con l'Istituto Beccari di Torino e con l'istituto Dalmasso di Pianezza, nell'ambito di progetti finanziati dai Pon del ministero dell'istruzione.

Nel territorio di **Ivrea e Canavese** sono state coinvolte 16 classi seguendo 2 filoni di ragionamento; il tema "legalità e mafie" provando a chiarire il concetto di mafia legato all'ingiustizia, a partire da alcune storie di vittime innocenti, ma anche dal confronto con la vita quotidiana, per poi ragionare di rispetto, di diritti, legalità e antimafia sociale. Altra tematica è stata quella delle discriminazioni, legata sia ai pregiudizi e alla violenza, ma soprattutto alle conseguenze per gli individui in termini di differenze di opportunità.

Nella provincia di **Cuneo**, la celebrazione della giornata del 21 marzo a Saluzzo ha permesso di proseguire il lavoro ormai consolidato con le scuole delle città di Cuneo e Saluzzo e di rilanciare, coinvolgendo nuove scuole e nuovi insegnanti anche in altre città della provincia. Si è scelto una modalità di partecipazione aperta, che prevedeva un incontro iniziale con Libera e un percorso che poi si concentrava su temi di interesse per le singole classi, suggerendo una selezione di strumenti e materiali. I percorsi si sono conclusi con la partecipazione dei ragazzi alla manifestazione del 21 marzo. La risposta è stata molto positiva, sia in termini di adesione che di apprezzamento. Per il futuro, l'obiettivo è quello di confermare questa modalità di coinvolgimento delle scuole nel percorso verso il 21 marzo ed elaborare una proposta che i dirigenti scolastici possano utilizzare, su tutto il territorio provinciale, per dare maggiore risalto ai temi prioritari per il nostro coordinamento e stimolare la creazione di una rete stabile di scuole che partecipi al 21 marzo.

In provincia di **Biella** esistono percorsi che si sviluppano principalmente nell'ambito scolastico ed esistono percorsi che si sviluppano principalmente nell'ambito sociale. Trovare un momento trasversale a tutti non è facile, l'unica occasione ci è data dalla Giornata della Memoria in ricordo delle vittime delle mafie. Con le scuole da alcuni anni si porta avanti il progetto "Abitare i margini" rivolto agli studenti e ai docenti. Gli obiettivi sono due: per i giovani, la sensibilizzazione ai temi della legalità, per gli adulti l'acquisizione di strumenti educativi capaci di migliorare il clima in classe. Oltre 1200 studenti incontrati in vista della giornata di Saluzzo.

In provincia di **Novara** in merito alla formazione la pista di lavoro è stata duplice. La prima ha visto il consolidarsi dei percorsi nelle classi - di ogni ordine e grado - a partire dalle esigenze di studenti e insegnanti, in merito a tematiche di vario genere e in collaborazione con altre associazioni della provincia: dalla prevenzione del gioco d'azzardo, alle presentazione del fenomeno delle mafie al nord, sottolineando le nuove modalità di radicamento e gli atteggiamenti che lo favoriscono. Attenzione anche al meccanismo delle dinamiche bancarie, con un apposito gioco di ruolo. Inoltre, abbiamo approfondito nuove tematiche come lo sport, invitando a parlare a una platea di trecento studenti l'allenatore antidoping Sandro Donati. Il secondo obiettivo si è concentrato sulla realizzazione di un nuovo percorso con gli insegnanti, che portasse il coordinamento a creare un'alleanza al di fuori dell'occasione dei percorsi nelle scuole, per unire le forze sull'educazione dei ragazzi e per chiamarli all'impegno in prima persona. Questo è stato possibile a partire dal seminario per docenti, Insegnanti in trincea, con ospite il pedagogista Raffaele Mantegazza.

In provincia di **Alessandria** si è scelto di continuare a lavorare sulla prevenzione del Gioco d'azzardo patologico, interagendo con ASL e altre associazioni sul territorio, oltre che approfondire il tema Mafie al Nord con particolare riferimento ai nostri territori (Bosco Marengo). Si sta allargando la rete di relazioni con altri soggetti pubblici e del privato sociale con cui cerchiamo di coordinare i nostri interventi. La BILL, biblioteca della legalità inaugurata come rete, di cui la Biblioteca civica di Alessandria è il capofila, nel maggio 2016, ha avuto quest'anno una battuta di arresto per difficoltà a dialogare con l'attuale assessore del Comune di Alessandria. Sarà il prossimo obiettivo riattivarla al più presto. Oltre 300 studenti coinvolti nelle attività.

In provincia di **Asti** si è lavorato con un laboratorio sulle cause delle migrazioni: la prima volta all'interno di un progetto con una Fondazione di Asti e la seconda volta in occasione di una cogestione. Il tema è stato affrontato perché riteniamo che accompagnare i ragazzi nel processo di accoglienza dei migranti sia necessario per stemperare il rischio di emarginazione di questi ultimi, con annesso il pericolo che entrino in contatto con le organizzazioni criminali di stampo mafioso. Il laboratorio è stato svolto utilizzando modalità interattive, quali giochi, lavori di gruppo e visione di materiale multimediale. A seguito dell'esperienza si è pensato di riflettere nei prossimi mesi sulle migliori modalità di comunicazione verso quei ragazzi che non mostrano alcun interesse nei confronti dei temi trattati. Con la medesima Fondazione si è svolto un laboratorio sulla Costituzione, in occasione del Salone del Libro di Torino, ad una prima media. Partendo dal quotidiano dei ragazzi si è lavorato sui principi fondamentali, cercando di trasmetterne l'utilità e la bellezza.
C'è stata occasione, infine, di tenere una lezione sul tema delle ecomafie, su proposta del Presidio Insegnanti "Don Beppe Diana" di Asti, con bambini delle elementari, dalla terza alla quinta, nell'ambito del modulo legalità dell'istituto scolastico. L'attività prevedrà un'introduzione di alcuni concetti teorici, seguiti da lavori pratici, adeguati all'età.

Nella provincia del **Verbano-Cusio-Ossola**, l'anno sociale 2017-2018, ha delineato un trend in calo di interventi laboratoriali e seminariali nelle scuole, pur mantenendo alto il numero di studenti incontrati.
Si è evidenziata maggiore reticenza e minore affezione alle proposte di Libera VCO. Diversamente si è incontrato entusiasmo e curiosità da istituti che non avevano ancora collaborato con la nostra associazione.
Il percorso educativo, che ha mantenuto la sua costanza in dieci anni di lavoro, ha ottenuto importanti risultati di coinvolgimento e aggregazione proprio nell'anno corrente, nonostante le cifre a ribasso in termini quantitativi.
Merito probabilmente, della maggiore attenzione dedicata alla preparazione e realizzazione di esperienze formative extrascolastiche come il 21 Marzo di Saluzzo e le giornate formative organizzate dal Coordinamento di Libera VCO. Abbiamo incontrato 1570 studenti, suddivisi in 900 delle medie e 670 delle superiori.

Andrea Zummo
Responsabile della Formazione Libera Piemonte

ATTIVITÀ REGIONALI DI **EDUCAZIONE** ALLA **RESPONSABILITÀ**

UNA PICCOLA **PERLA**
Leinì 23 maggio 2018

600 persone, 14 classi coinvolte, 35 laboratori, 3 gite in cascina Caccia, 55 cartelloni e piastrelle. Questi i numeri che raccontano un percorso lungo un anno che si è svolto a Leinì dall'associazione Acmos presso la scuola elementare "Anna Frank" e la scuola media "Carlo Casalegno". Un progetto di riscatto finanziato dal comune di Leinì con il risarcimento per danni di immagine dopo il processo Minotauro.

Bambini, genitori, insegnanti, cittadini hanno camminato in questo 23 maggio per le vie delle città con canti e palloncini per raccontare un anno di lavoro che si è concretizzato realizzando piastrelle e cartelloni che raccontano storie di persone uccise dalle mafie, parole e immagini che rimarranno in futuro a significare il desiderio di non dimenticare per far sì che ciò che accaduto non si ripeta.

Isabella Spezzano
Libera Leinì

LA RETE DELLE **SCUOLE**

Il progetto "Scuole in rete per la legalità democratica" si prefigge come obiettivo di mantenere alta l'attenzione sul tema della legalità e della lotta alle mafie all'interno degli istituti coinvolti e del territorio, favorendo il confronto e lo scambio di buone prassi fra i docenti di scuole di ambiti e gradi differenti. La rete si è costituita ufficialmente il 1 dicembre 2017 e vede la partecipazione di 11 istituti.

La principale missione della rete è promuovere la condivisione delle esperienze, delle attività didattiche, dei progetti legati allo sviluppo della cultura della legalità e dell'impegno contro le mafie. Per farlo, riteniamo sia indispensabile la progettazione in rete e la consapevolezza del legame tra la scuola e il territorio, per permettere agli studenti di comprendere come la scuola sia inserita in un contesto più ampio, cittadino, regionale e nazionale.

La composizione stessa della rete, che include scuole di ambiti diversi, permette di favorire la trasversalità delle esperienze e di offrire agli insegnanti uno spazio di confronto, di condivisione e di formazione sulle prassi concrete e sull'orizzonte di senso per essere educatori alla legalità democratica nei contesti scolastici e territoriali che animiamo.

L'evento principale del lavoro di quest'anno è stato il percorso formativo del 1 dicembre, dedicato a discutere del tema "le regole del gioco, il gioco delle regole". Durante il pomeriggio hanno portato il loro contributo Maria Josè Fava referente di libera, Lucilla Andreucci responsabile Libera sport, Stefano Incannila del CalcioSociale, Mauro Maggi del Gruppo Abele e Valentina Casella del settore accoglienza del Gruppo Abele.
Durante l'anno, gli insegnanti della rete hanno potuto scambiare materiale, suggerimenti formativi, esperienze, e hanno potuto inoltre organizzare momenti assembleari congiunti, con ospiti selezionati in base all'età degli studenti.

Elisa Ferrero
Responsabile dei percorsi formativi e rete insegnanti

ANDUMA!

Anduma! è l'espressione piemontese che vuol dire andare, mettersi in moto, partire. Pensando a questo progetto, anduma acquisisce anche altri significati: darsi una mossa, rimettersi in carreggiata, superare gli ostacoli, guardare la strada davanti a sé e darsi nuovi obiettivi.

Si declina al plurale perché la grande scommessa del progetto è il gruppo, come strumento e come obiettivo al tempo stesso.
Si usa il verbo andare perché viene percorso un cammino.
Si pronuncia in dialetto per ricordare che Libera sostiene il progetto in diversi territori in tutta Italia, accomunate da una grande famiglia: quella di Amunì.

Il progetto è rivolto ai minori e giovani adulti seguiti dall'Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni di Torino (U.S.S.M.) e si prefigge di creare percorsi di rielaborazione e di cambiamento, a partire da un evento critico nella storia personale dei destinatari, il reato, che abbiano una ricaduta intrapersonale, interpersonale e sul contesto di riferimento.

A seguito dei primi anni di sperimentazione e avviamento, il progetto è stato riconosciuto e inserito all'interno delle progettualità dell'U.S.S.M. di Torino, garantendone la ciclicità e continuità durante.

Questo obiettivo rappresenta un grande riconoscimento dell'intervento educativo svolto negli ultimi anni e ha permesso di coinvolgere un numero maggiore di ragazzi, che hanno aderito alle attività di gruppo per la durata del loro procedimento penale.

È stato confermato l'impianto metodologico che vede la costituzione di due équipe integrate, con funzioni specifiche, in una sempre più stretta sinergia tra la rete di Libera Piemonte e il Centro di Giustizia Minorile del Piemonte e Valle d'Aosta:
· il "Gruppo di animazione", programma e partecipa alle attività del gruppo, verifica gli esiti in itinere mantenendo l'attenzione sia sui singoli, sia sul gruppo.
Hanno fatto parte dell'équipe: 2 Assistenti Sociali dell'U.S.S.M. di Torino; 2 operatori dell'Associazione ACMOS; 2 volontari della rete di Libera in Piemonte.
· il "Gruppo di pensiero", ha il compito di ampliare il raggio della riflessione a questioni di carattere etico e metodologico, per permettere al progetto di mutare insieme al mutare del contesto di riferimento. Il tavolo è stato convocato ogni tre mesi ed è rivolto a: il Direttore dell'U.S.S.M. di Torino, tutti gli Assistenti Sociali dell'Ufficio, gli operatori di ACMOS e di Libera Piemonte.

Da settembre 2017 a giugno 2018 è stato realizzato un percorso con cadenza settimanale, presso Hiroshima Mon Amour, per un totale di 10 mesi di attività e oltre 20 ragazzi/e incontrati/e.

Ma i risultati più grandi di questo progetto non stanno tanto nei numeri, seppur in graduale crescita, quanto nella capacità di poter generare occasioni di cambiamento. Ed è con la speranza che "il minimo battito d'ali di una farfalla sia in grado di provocare un uragano" che riportiamo alcune tracce che hanno lasciato il segno:
- Alex e Lorenzo, sul palco del 21 marzo a Saluzzo, per ricordare Roberto Antiochia;
- La realizzazione di un torneo di calcetto con 50 ragazzi sottoposti a procedimento penale di 6 città italiane e neanche un arbitro, con la scelta di essere responsabili delle proprie azioni;
- La creazione di una squadra dedicata a un Giudice, Bruno Caccia, e sua figlia Paola a fare il tifo per noi;
- Due assistenti sociali che abbandonano la scrivania, e si lasciano coinvolgere dalla rete;
- Una frase semplice, ma tanto importante "ti chiedo scusa, ho sbagliato"

Marco Maccarrone
Responsabile progetto Anduma

CAMPI ESTIVI
ESTATE LIBERI

Cascina Caccia, Cascina Arzilla, l'Alveare e Cascina Saetta aprono le porte ai giovani che da tutta Italia (e non solo) arrivano in Piemonte per diventare protagonisti di E!STATE LIBERI!
Partecipare ad un campo al nord significa ascoltare per la prima volta la storia di Bruno Caccia, ucciso il 26 giugno 1983 a Torino per mano della 'ndrangheta, scoprire che Bardonecchia è stato il primo comune sciolto per mafie nel nord italia nel 1995 o vivere in un piccolo paese alessandrino sapendo che a meno di un Km abitava un boss.
Per noi che viviamo ogni giorno questi luoghi è un modo per consegnare ai giovani, spesso provenienti dal centro-nord Italia, la storia di una "nostra" vittima di mafia, di Torino ucciso a Torino, 9 anni prima delle stragi del'92 a Palermo!
Per i partecipanti al campo significa conoscere e vivere insieme alla comunità e agli educatori dell'associazione Acmos, Parcival, LIberamenteInsieme e di Libera Piemonte.
La vita comunitaria non è facile e i ragazzi sperimentano per la prima volta questa modalità di convivenza. Dividersi in gruppi per una costante manutenzione e cura del luogo porta a sentirsi a casa, vero scopo dei beni confiscati.
I campi di E!state Liberi sono un'opportunità per far conoscere la realtà di Libera e le attività dei beni confiscati.
La loro collocazione morfologica non aiuta a fare rete con il territorio. Per questo motivo cerchiamo di avvicinarci alle comunità e ai comuni limitrofi proponendoci come volontari. Vedere 15 ragazzi con le magliette di Libera nei piccoli paesi, anche al nord, fa effetto!
Abbiamo sperimentato altre modalità per vivere il territorio:
collaborare con associazioni della zona attraverso laboratori manuali;
fare volontariato in altri beni confiscati vicini a noi: l'associazione Semi Seri che gestisce il campo confiscato a Leinì; la coop. MaryPoppins che gestisce il bene confiscato a Chivasso con un progetto di accoglienza di richiedenti asilo;
proporre attività culturali, momenti conviviali e spettacoli accompagnano i partecipanti, e non solo, durante l'estate.
Tra i temi approfondite anche le migrazioni: Cascina Caccia e Cascina Arzilla hanno organizzato incontri con realtà vicine sull'argomento. Un approccio accolto con entusiasmo dai ragazzi, anche tra i più diffidenti.
Un passaggio fondamentale è l'incontro con i familiari di vittime di mafie: dal 21 marzo a Verbania è stato molto bello poter coinvolgere nuovamente Anna Lori Ambrosoli. Altri sono poi i contatti più consolidati come la famiglia Caccia, Marisa Fiorani e Cristina Scuderi che hanno partecipato agli incontri. Come ogni anno si stringe la collaborazione con NovaCoop, organizzando insieme un campo in cascina Caccia e per la prima volta un campo a Belpasso (CT) con il gruppo Bella Meta, nato nel 2013 durante i campi estivi in cascina Caccia.
Anche nel 2017 abbiamo avuto la possibilità di ospitare in cascina Caccia un campo internazionale, in collaborazione con il CISV, con ragazzi provenienti da 15 nazioni diverse. Prossima frontiera per l'estate 2018: un campo in Barriera!

Noemi Tacconi
Referente dei campi di Estate Liberi

FORMAZIONE REFERENTI PIEMONTESI

Il consueto weekend di formazione, rivolto ai referenti di presidi e coordinamenti, anche quest'anno è stato il nostro modo di ricordare il 23 maggio 1992 e la strage di Capaci.
Ci siamo ritrovati, con più di 60 responsabili da tutto il Piemonte.
La prima parte del programma, svolta sabato 19 marzo nel pomeriggio, è stata dedicata allo lotta alla corruzione, uno dei temi cruciali su cui Libera ha scelto di porre la sua attenzione. Grazie al contributo di Marco Antonelli, tutor del Master di Pisa, e all'osservatorio Regionale di LIbera Piemonte abbiamo approfondito le dinamiche in varie articolazioni e analizzato concretamente l'operazione ARKA di Noè.
La serata di sabato è stata l'occasione di confronto con Davide Mattiello, già deputato della Commissione Antimafia della scorsa legislatura, sulla situazione odierna, tra passi avanti e pezzi ancora mancati nella legislazione antimafia nel nostro Paese.
La mattina della domenica ci siamo concentrati sullo stato dell'arte del progetto Liberaldee, insieme a Gian Carlo Caselli, presidente onorario di Libera.
Un'occasione per iniziare a lavorare sui contenuti dell'inchiesta proposta negli scorsi mesi a cittadini e operatori economici della Regione Piemonte.
Il pomeriggio un momento di riflessione sul futuro di Libera, nella prospettiva del prossimo decennio, guidati da Eugenio Bonolis e Ryan Coretta.

Andrea Zummo
Responsabile dei percorsi formativi studenti

ARTE PER LA LEGALITÀ E **ARMONIA**

Anche quest'anno l'arte ha dato il proprio contributo all'interno del percorso di Libera Piemonte.
Molti sono stati i progetti e le iniziative che hanno costellato e supportato l'attività educativa nelle scuole e i percorsi verso il 21 marzo 2018.
L'associazione Orme, che da sette anni affianca Libera in Piemonte per diffondere in modo artistico una cultura della legalità, ha contribuito in particolare con un progetto che è stato riportato in auge dopo dieci anni.
Lo spettacolo "Speranze: un grido di lotta a quarant'anni dall'omicidio di Peppino Impastato" ha ripreso vita ed è stato messo in scena con una piccola tournée che ha coinvolto associazioni e presidi del territorio di Torino e provincia e scuole.
Lo spettacolo nasce dallo studio e dalla lettura di documenti, interviste e poesie scritte proprio da Peppino; un modo per testimoniare l'accaduto, ricostruire chi era Peppino, dichiarare una volta ancora cos'è realmente successo quel 9 Maggio 1978 e chi furono i mandanti dell'omicidio.
Lo spettacolo "Speranze" è, infatti, un'opera intensa, commovente, capace di far toccare la profondità dell'evento messo in scena.
E' un monologo musicato: tre musicisti, basso, violino, chitarra e voce, ed un attore, che prendono per mano il pubblico e lo accompagnano all'interno di una storia lontana 30 anni, ma mai dimenticata.
Il ricavato dei proventi dello spettacolo è stato devoluto al progetto dell'associazione Orme "In classe si può" che mira, secondo il sistema Venezuelano, a diffondere una cultura musicale in contrasto alla povertà economica, sociale e culturale.

Un'altra importante tappa è stata la convenzione con il Conservatorio "G. Verdi" di Torino che anche quest'anno ha tenuto fede con i suoi due appuntamenti con l'orchestra degli studenti. Nell'appuntamento di marzo, grazie all'intervento di Nando Dalla Chiesa, si è ricordato il Generale Carlo Alberto e nell'appuntamento di maggio si è voluto concentrare l'apporto di Libera sulla commemorazione a Bruno Caccia e sulla Cascina a lui dedicata a San Sebastiano da Po.
Dulcis in fundo arriva il festival ARMONIA che ormai giunge alla decima edizione e vedrà di nuovo artisti importanti esibirsi ed esporre le proprie opere: il viaggio di Armonia quest'anno partirà dalle opere di Cesare Roccati e finirà con le vivaci note del Modena City Ramblers, il tutto contornato da ottimo cibo e giochi da sperimentare per i più piccini.
Noi siamo pronti, e voi?

Nadia Bertuglia
Presidente Orme

I MANGIASTORIE

I Mangiastorie sono un progetto musicale e artistico che nasce nel maggio 2015 da un'intuizione che prende forma in un bene confiscato alla 'ndrangheta a San Sebastiano Po (TO), Cascina Caccia.
L'idea arriva da Andrea Gaudino, chitarrista e cantante, e dall'equipe che abita e lavora in Cascina Caccia. Questo luogo, animato dai progetti educativi dell'Associazione Acmos e Libera, partecipa al virtuoso circuito dei prodotti di Libera Terra con la produzione di varie varietà di miele biologico.
Nei Mangiastorie ci sono sempre diverse persone che partecipano e apportano nuove idee, ma lo zoccolo duro rimane lo sempre stesso: Andrea Gaudino (chitarrista, lettore e cantante), Matteo Moglia (bassista e apicoltore di Cascina Caccia), Davide Molino (tastierista e fisarmonicista) e Riccardo Ribotta (percussionista). Pensato per animare le cena della legalità a base di prodotti di Libera Terra, lo spettacolo prende forma nelle pause tra una portata e l'altra ed è costituito da brani musicali e storie di persone che incarnano la lotta per la dignità. I commensali mangiano e ascoltano le presentazioni dei vari piatti sia per quanto riguarda la loro preparazione gastronomica, ma soprattutto tenendo presente le radici storico-culturali da cui provengono. Il progetto è in continua evoluzione con nuove letture, nuove canzoni e diversi menù, ma l'ingrediente principale non cambia: il cibo racconta sempre una storia. Una storia fatta di persone, progetti e luoghi che credono nel cambiamento che i beni confiscati rappresentano per la nostra società.

I Mangiastorie non sono un semplice gruppo musicale e i loro spettacoli non sono composti da sole canzoni. La missione è quella di trasmettere i valori della legalità e l'importanza dei beni confiscati alle mafie attraverso l'arte nelle sue diverse forme: la musica, il teatro e il cibo. I Mangiastorie sono composti da persone che si impegnano quotidianamente per il riscatto dall'illegalità e per la costruzione di una mentalità opposta a quella mafiosa, ed forse è proprio questo il valore aggiunto del gruppo: uno strumento artistico composto da ragazzi che provano a vivere concretamente i valori trasmessi dalla loro musica.

L'esperienza che più di tutte ha forgiato l'anno sociale dei Mangiastorie è stato il Tour estivo nei beni confiscati nel sud Italia. Il senso di questo viaggio è stato quello di conoscere direttamente alcune realtà, incontrare persone e raccogliere storie per avere così nuovi spunti con cui costruire il nuovo spettacolo. Questo sarà basato sulle realtà incontrate durante il Tour, uno spettacolo con al centro il tema del riscatto sociale e umano che i beni confiscati rappresentano per il nostro Paese. Un riscatto che passa attraverso la Terra e le storie di tutte le persone, che trovano in essa una concretizzazione del cambiamento e della vittoria nei confronti delle mafie. Il Tour ha visto i Mangiastorie coinvolti in sei concerti in tre regioni differenti: a Sessa Aurunca (Coop. Al di là dei sogni) e a Castel Volturno (Casa di Alice) in Campania, a Isola di Capo Rizzuto (Coop. Terre Joniche) in Calabria, a Lerici (Coop. Beppe Montana), al Villaggio confiscato Kartibubbo (Trapani) e Alcamo (Caffè Nannini) in Sicilia.

SITO E **OSSERVATORIO REGIONALE** LEGALITÀ DI LIBERA PIEMONTE

L'anno sociale appena concluso ha portato con sé cambiamenti importanti, per quanto riguarda la nostra finestra web sul mondo. Dopo mesi di lavoro è nato un nuovo sito per raccontare al meglio cosa facciamo e come possiamo farlo insieme.

www.libera.piemonte.it ha cambiato volto, rinnovandosi per stare al passo con i tempi, senza però mutare l'obiettivo primario: **raccontare le evoluzioni delle mafie sul nostro territorio e le risposte culturali che mettiamo in campo per arginare la loro avanzata.**

Il nostro portale si è dotato di una nuova impostazione grafica e organizzativa.
In primo piano uno slider che permette all'utente di conoscere cosa facciamo sul territorio e come possiamo farlo insieme.
In questa sezione è possibile trovare informazioni relative al tesseramento, alla creazione di un presidio, ai mezzi per prendere parte alla nostra rete come volontario, al sostegno dei beni confiscati del nostro territorio e dei beni in essi prodotti.
A seguire, una colonna centrale che mette in evidenza i principali campi di intervento della rete piemontese come l'osservatorio, i beni confiscati o la nostra organizzazione territoriale. Completamente rivista l'impostazione dell'**Osservatorio di Libera Piemonte**.

Diviso per campi di intervento e territori, contiene le pubblicazioni, i riferimenti normativi, le bibliografie, sitografie, filmografie, geoblog, racconto dei processi e altre informazioni utili per approfondire i temi dei quali l'osservatorio si occupa.

Spazio, naturalmente, anche alle notizie di mafia ed antimafia del nostro territorio, dando risalto ai video che potranno essere visualizzati direttamente in home page. Una maggiore evidenza è stata pensata per annunciare tutti gli appuntamenti della rete regionale, ora presenti in un ampio calendario giornaliero, inviati settimanalmente tramite la newsletter settimanale che raggiunge più di 2500 utenti.

Molte le novità e le potenzialità del nostro nuovo portale, pensato per essere in grado di raccontare meglio il lavoro quotidiano che, nei vari territori del Piemonte, portiamo avanti con impegno e costanza.

Abbiamo cambiato l'abito al nostro sito ma non lo stile, perché l'obiettivo rimane lo stesso: contrastare le mafie nel nostro territorio.

Davide Pecorelli
Responsabile Ufficio Stampa Libera Piemonte e membro Osservatorio Regionale

ARKA DI NOE' – UN SISTEMA

L'attività dell'Osservatorio Regionale di Libera Piemonte, in questo anno sociale, si è particolarmente concentrata nell'approfondimento dell'operazione ArKa di Noè e nella realizzazione del dossier che ne analizza l'ordinanza di custodia cautelare.

Uno lavoro di studio, che parte da un'inchiesta della magistratura lunga ed articolata, per raccontare il sistema di aggiramento ed elusione delle regole in una delle più grandi opere pubbliche d'Italia. "Arka di Noè" è l'inchiesta condotta dalla Procura di Genova, conclusa nell'ottobre del 2016, che ha portato all'accusa, nei confronti di vari soggetti orbitanti attorno al sistema degli appalti relativi alla realizzazione del TAV del Terzo valico, di aver pilotato gare pubbliche per un valore complessivo di oltre 324 milioni di Euro.
Siamo partiti dalle 624 pagine redatte dai magistrati per lavorare, come Osservatorio di Libera Piemonte, a un dossier che ha preso il nome di "Arka di Noè: un sistema".

Nelle pagine dell'ordinanza ci siamo imbattuti in ipotesi di reato che colpiscono pubblici ufficiali facenti parte del General Contractor (responsabile della realizzazione dell'opera) e imprenditori che avevano vinto appalti e commesse per milioni di euro.
Ipotesi di illeciti che vanno dalla corruzione alla concussione fino ad arrivare alla turbativa d'asta.
Contestazioni molto gravi riscontrate negli appalti di un'opera tanto discussa, costosa e finanziata da denaro pubblico.
Per comprendere il fenomeno siamo partiti dalle basi e ci siamo chiesti cosa fosse il General Contractor, perché sia stato inserito nel nostro ordinamento e con quali poteri/funzioni.
Ma non solo, abbiamo scelto di capire e approfondire l'opera del Terzo Valico, una nuova linea ferroviaria ad alta velocità e ad alta capacità, che si inserisce nel più ampio progetto europeo denominato Ten-T.
Nell'approfondimento abbiamo inoltre analizzato i reati contestati per capire cosa puniscano e per quale motivo tali comportamenti siano contrari alla legge.
Il lavoro di indagine si è quindi concentrato sui fatti di reato contestati agli imputati. Al momento sono **solo ipotesi investigative**, in quanto l'analisi parte da un'Ordinanza di Custodia Cautelare, quindi si deve presumere l'innocenza dei soggetti indagati. Proprio per la presunzione d'innocenza, abbiamo evitato di citare per nome i soggetti protagonisti di questa vicenda.
Tra i capitoli di indagine, ne abbiamo letti e sintetizzati 4.
I casi studio hanno mostrato come, attraverso l'utilizzo distorto ed indebito di meccanismi di controllo, si possano pilotare gli esiti degli appalti e perfino trarne un tornaconto economico personale.
Le stesse norme, che il legislatore ha introdotto nell'ordinamento per controllare la correttezza dei processi, vengono utilizzate in modo improprio e contrario alla legge dai soggetti deputati a farle rispettare.
Nelle carte non si trova traccia dell'infiltrazione mafiosa nel processo degli appalti ma è chiaro come i meccanismi utilizzati per aggirare il corretto funzionamento dei pubblici incanti possano aprire varchi all'ottenimento di commesse in favore di ditte collegate alle mafie.
Un'ordinanza che descrive bene i meccanismi di un sistema, replicabile in molti altri contesti: le norme, seppur rigide e stringenti, possono essere violate ed eluse.
Condotte illecite che hanno come effetti diretti la violazione dei principi di imparzialità e libera concorrenza, ma sono soprattutto un costo per la collettività, trattandosi di opere pubbliche di interesse strategico.

Davide Pecorelli
Responsabile Ufficio Stampa Libera Piemonte

BENI **CONFISCATI**

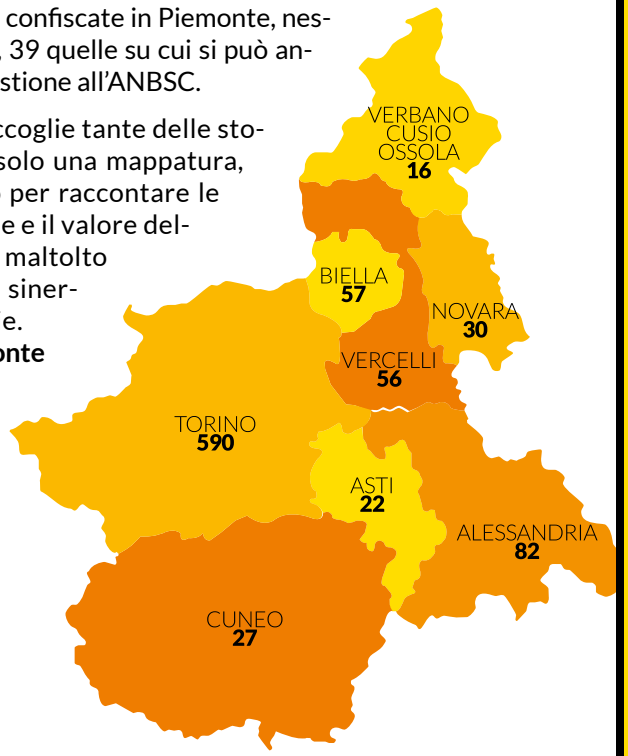
Sempre più energie e sempre più persone si stanno impegnando per rendere il nostro Geoblog, più bello, più ricco e più aggiornato.
Più il lavoro va avanti, più ci rendiamo conto di quanto sia prezioso quanto fatto fino ad ora, ma che abbiamo ancora tanta strada da fare.
Ogni anno aumentano notevolmente i numeri dei beni confiscati sul nostro territorio, a testimonianza del grande lavoro fatto dalle forze dell'ordine e dalla magistratura, ma anche conferma del fatto che il Piemonte è sempre una terra in cui la criminalità organizzata ha piantato le sue radici.

I dati fino ad adesso raccolti ci dicono che sono circa 880 i beni tra confiscati e sequestrati nella nostra regione, troppo pochi però quelli che sono stati restituiti alla collettività, quelli che hanno un progetto di riutilizzo sociale attivo e che accolgono la cittadinanza ogni giorno.

Di conseguenza, tanti, troppi, sono ancora in gestione all'Agenzia nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati, ben 735, che ci auguriamo vengano accolti dagli enti territoriali il prima possibile, anzi ci auguriamo che siano gli enti i primi a richiederli, evitando spiacevoli situazioni in cui nessuno vuole prendersi in gestione questi beni, che sono una risorsa tanto preziosa.

Sono invece 50, le aziende confiscate in Piemonte, nessuna di queste riutilizzata, 39 quelle su cui si può ancora lavorare, perché in gestione all'ANBSC.

Il nostro Geoblog, che raccoglie tante delle storie di questi beni, non è solo una mappatura, ma anche uno strumento per raccontare le mafie nella nostra Regione e il valore della restituzione sociale del maltolto come esempio di vittoria sinergica dello Stato sulle mafie.
Il Geoblog di Libera Piemonte si trova qui http://geo-beni.liberapiemonte.it/



Elena Marasciuolo
Responsabile Osservatorio Beni Confiscati

OSSERVATORIO **NOVARA**

L'Osservatorio provinciale sulle mafie di Libera Novara continua la sua attività di studio dei temi legati alla criminalità organizzata, conducendo un monitoraggio sul territorio di competenza e su quelli limitrofi, reso possibile da un'attenta rassegna stampa e dai costanti rapporti con le forze dell'ordine.
La produzione di articoli è legata principalmente ai fatti di cronaca provinciali e regionali, senza tralasciare i più importanti casi nazionali.
L'obiettivo principale di questo anno sociale è stato quello di tornare a produrre dei dossier monotematici con scadenza trimestrale come quelli realizzati dal 2012 al 2014.
La nuova equipe, formata da due figure fisse e 3-4 variabili, provenienti della realtà dei presidi novaresi, ha studiato (e pubblicato) in ordine:
- il "Sistema Lombardia", regione in cui i molti tentativi di radicamento mafioso sono riusciti, mutando il contesto di insediamento e corrompendo la politica locale, perciò sono stati approfondite le realtà di Seregno, Buccinasco e Sedriano, dopo un ampio excursus sociologico;
- "Puglia criminale", in occasione della XXIII Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo di tutte le vittime delle mafie svoltasi a Foggia, ponendo l'attenzione sulla nascita e lo sviluppo della cosiddetta Quarta Mafia, dedicando la seconda parte del dossier ad alcune storie di vittime pugliesi, tra cui quella di Palmina Martinelli, cui è dedicato un presidio di un liceo novarese;
- il "Post Minotauro", cercando di ricostruire il contesto criminale regionale appunto dal post Minotauro sino ad oggi, raccontando inoltre gli sforzi e gli obiettivi raggiunti dalla Regione Piemonte in materia di contrasto (ecomafie, gioco d'azzardo e beni confiscati).
Queste nuove produzioni, sviluppate da una piccola redazione, sono materiale utile per le formazioni interne dei presidi e per quelle della scuola animatori.
Il passo successivo sarà quello di creare una equipe fissa più ampia, che possa condurre entrambe le produzioni (legate alla cronaca e quelle monotematiche) in modo più sistematico, in grado anche di seguire con più costanza i processi aperti relativi ai casi e alle materie di interesse.

Ryan Jessie Coretta
Referente Provinciale Novara

OSSERVATORIO **BIELLA**

Dal mese di ottobre del 2012 Libera Biella ha iniziato ad "analizzare" le testate giornalistiche locali de "Il Biellese", '"Eco di Biella", "La Nuova Provincia" e "La Stampa" secondo quaranta indicatori riconducibili ai temi di Libera.
Siamo al sesto anno di "lettura" e gli articoli selezionati sono circa 3000, tutti indicizzati, inseriti in rete e fruibili sul sito http://www.nomafiebiella.it/osservatorio/, con motore di ricerca. La rassegna stampa consegna uno spaccato della realtà biellese di cui diamo un breve resoconto.

BENI CONFISCATI NEL BIELLESE - Nel luglio 2014 la DDA di Milano dispone un provvedimento di sequestro nei confronti dei due fratelli Cristodaro, "commercialisti" vicini al gruppo mafioso dei Mangano, con diversi uffici sparsi tra Crema e Milano.
L'operazione condotta dalla GdF di Crema, in collaborazione con i carabinieri di Milano su delega della DDA porta nel 2016 alla confisca di decine di beni anche nel biellese.
In particolare, gli immobili confiscati sono composti da sette beni tra appartamenti e case, un box (a Valle San Nicolao), quarantatré appezzamenti tra boschi, frutteti, terreni agricoli tra Valle Mosso e Strona, oltre ad una tenuta a Valle Mosso.
LA 'NDRANGHETA NEL BIELLESE – OPERAZIONE ALTO PIEMONTE - A seguito di indagini condotte a partire dal 2010 dal GICO della Guardia di Finanza di Torino, Squadra Mobile di Torino e di Biella per il grave tentato omicidio occorso nel luglio 2010 a Volpiano a danno di un imprenditore, Tedesco Antonio, gli inquirenti individuano una cellula 'ndranghetista (esponenti della cosca

Raso-Gullace-Albanese) operativa nel territorio dell'alto Piemonte. Si parla convenzionalmente del "locale di Santhià" sulla base di una conversazione intercettata nel 2010.
Nel luglio 2016 a seguito di una maxi operazione coordinata dalla Procura di Torino vengono arrestate 18 persone e sequestrati numerosi immobili anche nel Biellese.
I capi di imputazione contestati sono: associazione mafiosa armata e concorso esterno in associazione mafiosa, estorsione, detenzione e porto di armi, danneggiamenti aggravati, incendi, sequestro di persona e un tentato omicidio aggravato.
Le indagini hanno accertato condizioni di evidente assoggettamento e sono state evidenziate ipotesi di guardiania verso locali notturni, soggetti a protezione mafiosa, i cui gestori tuttavia hanno negato di essere vittime di estorsione, respingendo rapporti con i prevenuti che le operazioni tecniche hanno invece dimostrato con certezza.
La sentenza di primo grado è stata emessa il 3 luglio 2017 dal Tribunale di Torino con 13 condanne. Dei principali imputati della zona, la pena maggiore è stata inflitta al boss emergente della cosca, Diego Raso, 37 anni, di Dorzano.
A suo carico sono stati contestati innumerevoli episodi criminosi, nei quali l'uomo sarebbe stato aiutato dal suo braccio destro Antonio Miccoli, 38 anni, abitante a Cavaglià.
Oltre a Miccoli sono stati condannati anche Giovanni Raso, detto Rocco, 54 anni, di Dorzano, Enrico Raso, 45 anni, di Cavaglià, un altro Giovanni Raso, 49 anni, di Dorzano e Giuseppe Avenoso, 58 anni, anche lui di Cavaglià.
Cade il velo di una terra biellese non toccata dalle mafie. I fatti sono chiari: la linea della palma di Leonardo Sciascia ha raggiunto anche il nostro territorio.

Domenico Cipolat
Referente Libera Biella

OSSERVATORIO
BASSO PIEMONTE

Il progetto Osservatorio sulle mafie del basso Piemonte, promosso dalla Associazione La Mongolfiera di Casale Monferrato, con il contributo della Fondazione Social di Alessandria, ha l'obbiettivo a lungo termine di condividere attraverso l'uso di tecnologia GIS, gli strati informativi disponibili dell'Osservatorio di Libera Piemonte, con le sue due attuali sedi di Torino e Novara, e creare un nuovo terzo polo specializzato sulla realtà del Piemonte sud-orientale, che nella spartizione territoriale delle organizzazioni mafiose ha da sempre uno stretto legame con le famiglie mafiose della Liguria, con dinamiche sociali, economiche e criminali per molti casi peculiari rispetto al resto del Piemonte.
Nell'ambito del progetto, l'Associazione Italiana per l'Informazione Geografica Libera (GFOSS.it), partner tecnologico di Libera nel progetto, cura lo sviluppo di un flusso operativo per l'acquisizione, georeferenziazione, organizzazione e diffusione di dati ed informazioni a valenza geografica, utilizzando interamente software libero. Nel corso dell'anno scolastico 2016-2017, nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, i partner del progetto hanno iniziato a formare 10 studenti delle scuole secondarie di secondo grado (Liceo Volta di Alessandria, Liceo Sobrero di Casale e Liceo Amaldi di Novi Ligure) sulle opportunità offerte dall'impiego di software geografico libero per la produzione, trattamento e pubblicazione di dati geografici a partire da un semplice articolo di giornale per arrivare all'allestimento di cartogrammi statici destinati alla stampa o dinamici pensati per la pubblicazione on-line.L'Osservatorio sulle mafie del basso Piemonte intende da un lato condividere in rete, attraverso l'uso di tecnologia G.I.S., gli strati informativi già esistenti e facenti parte dell'osservatorio di Libera Piemonte, con le sue due attuali sedi di Torino e Novara, dall'altro la creazione di un nuovo terzo polo specializzato sulla realtà del Piemonte sud-orientale, che nella spartizione territoriale delle organizzazioni mafiose ha da sempre uno stretto legame con le famiglie mafiose della Liguria, con dinamiche sociali, economiche e criminali per molti casi peculiari rispetto al resto del Piemonte. A Beneficiare di questo progetto saranno le associazioni, le amministrazioni comunali, istituzioni, organi di stampa e cittadini. La prima fase del progetto è stata svolta come formazione nelle scuole dell'utilizzo delle tecnologie Gis per gli studenti. Fase che si è conclusa l'anno scorso, con una presentazione della formazione svolta e geo localizzazione dei punti corrispondenti alla presenza delle slot. L'indicizzazione della presenza delle slot rientra nelle disposizione della legge regionale del Piemonte 9/2016.Si è passati alla seconda fase del progetto dove con la collaborazione di GFOSS, associazione che si occupa di produzione e diffusione di dati geografici liberi, si sta procedendo al caricamento dei dati provenienti dagli osservatori regionali. I dati sono geolocalizzati, questo vuol dire che vengono distribuiti spazialmente all'interno della mappa per rendere l'idea dell'estensione del fenomeno mafioso sul territorio piemontese e di tutti quegli eventi che possono essere considerati come eventi spia che lo indicano. Il caricamento dei dati, una volta ultimato, permetterà all'utente finale, oltre di avere un'idea dell'estensione degli avvenimenti sul territorio piemontese, di poter interrogare la piattaforma su un tipo di evento specifico e capirne la diffusione e l'estensione.

Alesio Jaho
Osservatorio Basso Piemonte

MIGRANTI

Da oltre un anno l'Osservatorio di Libera Piemonte ha deciso di dedicare una parte del proprio impegno allo studio e approfondimento delle connessioni tra mafie e migrazioni, fenomeno certo non nuovo che si è ingrandito a causa del maggior numero di persone che arrivano in Italia e delle condizioni economico-sociali delle stesse. Un fenomeno che in alcuni territori dove Libera è presente abbiamo potuto osservare da vicino.
Molte di queste donne e di questi uomini sono alla ricerca disperata di un futuro dopo la guerra e la violenza, e quindi di una possibilità di lavoro e abitazione. Chi non è già dentro la "tradizionale" rete della tratta e dello sfruttamento per sesso e spaccio, rischia di entrare in un vortice di caporalato e schiavitù legato al lavoro della terra (e non solo, come insegna il libro di Leonardo Palmisano "Mafia caporale"), perché in condizione di totale assoggettamento ad un sistema criminale che ne sfrutta la vulnerabilità.
Questo fenomeno vale al sud come al nord, e stiamo faticosamente aprendo gli occhi. Inoltre, alcune etnie presenti sul territorio nazionale e regionale stanno mutuando il sistema mafioso per organizzare la propria attività criminale, spesso in diretta connessione con le famiglie mafiose storiche.

La missione del nostro lavoro ha un duplice obiettivo: da una parte "fare memoria e coscienza", dall'altra impegnarsi nel coinvolgimento dei migranti in percorsi di autonomia sociale ed economia.
Facciamo memoria e coscienza attraverso lo studio e la disseminazione nei territori e nelle scuole, e l'organizzazione di eventi e carovane in grado di far toccare con mano il problema.
Il coinvolgimento dei migranti inizia prima di tutto dalla nostra rete e dalle nostre associazioni, con la volontà di diventare sempre di più un punto di riferimento per le potenziali vittime, accogliendo e facendo comunità.

Abbiamo scelto tre dei tanti passi che abbiamo fatto quest'anno nella direzione auspicata:

1) il Coordinamento NonSoloAsilo: attraverso l'impegno di Acmos il lavoro va avanti dentro la rete di organizzazioni che fanno accoglienza, che in vista del 20 giugno "Giornata mondiale del rifugiato" sta organizzando un momento di formazione, aperto ad operatori e volontari, nel quale verrà approfondito il fenomeno del caporalato e dello sfruttamento in agricoltura.
In particolare, sarà un'occasione per riprendere il lavoro dell'on. Davide Mattiello in Commissione parlamentare antimafia, che su questo tema ha lavorato molto.

2) la scelta di celebrare il 21 marzo regionale a Saluzzo, in continuità con quello nazionale a Foggia, dove molte realtà sono impegnate nel monitoraggio del fenomeno e nell'accompagnamento delle persone ad un inserimento lavorativo e abitativo dignitoso, come ad esempio Caritas e rete "Saluzzo migrante".

E' stata una scelta importante per ribadire che questo fenomeno riguarda tutta l'Italia (e l'Europa) e che quindi anche il Piemonte non ne è esente.

3) dal 20 ottobre al 3 novembre 2017 abbiamo presidiato notte e giorno piazza Castello a Torino, per chiedere l'approvazione della legge che avrebbe istituito lo ius soli e ius culturae. Molti giovani della rete si sono resi disponibili per non lasciare mai le tende in piazza e per ribadire che la tutela e promozione dei diritti delle persone è la strada più importante verso la legalità.

Diego Montemagno
Presidente Associazione ACMOS

ARANCE **FRIGIE**

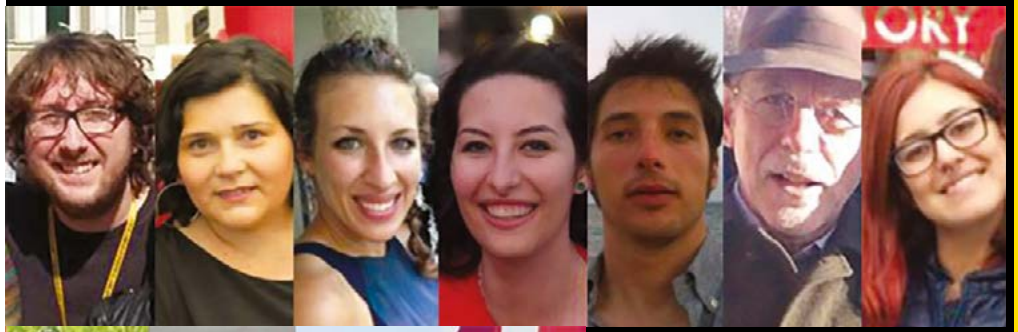
Arance frigie è un progetto nato dalla Fondazione Benvenuti in Italia e Libera Piemonte insieme con il Comune d'Ivrea, la Fondazione dello Storico Carnevale e l'Associazione degli aranceri e la Prefettura di Torino. Lo scopo è quello di rendere trasparenti e verificabili i dati salienti relativi alla produzione, alla raccolta e al trasporto e alla commercializzazione delle arance utilizzate nella battaglia del Carnevale d'Ivrea. Nel Protocollo Arance frigie, firmato ufficialmente nel febbraio 2015 presso la Prefettura di Torino, è previsto che le Associazioni degli Aranceri richiedano ai fornitori delle arance alcuni documenti: l'autocertificazione antimafia; il DURC in corso di validità; il bilancio degli ultimi 3 anni e la visura camerale. Tali documenti, da inviare al Comune di Ivrea, vengono poi trasmessi alla Prefettura di Torino, che si occupa di inoltrarli alle autorità competenti. La mancata trasmissione dei documenti autorizzerebbe le Associazioni a servirsi presso altri fornitori. In questo modo si tutela un evento storico e folkloristico di livello nazionale, assicurandosi che vengano rispettati i principi di legalità e dignità dei lavoratori.

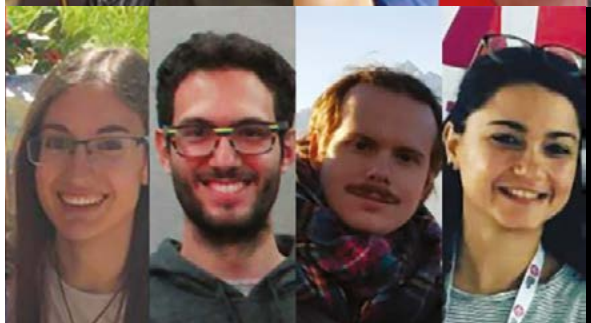
La missione delle Arance frigie è quella di aiutare ad accendere i riflettori sul fenomeno diffuso su tutto il territorio nazionale del caporalato e dello sfruttamento della manodopera agricola. Si ritiene che sia molto importante la repressione della fattispecie penale individuata all'art. 603-bis del codice penale (Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro), e in questo solco è da sottolineare l'importanza della nuova legge sul caporalato. Infatti, secondo la legge 199/2016 non si colpisce più il solo caporale, ma tutto il sistema formato insieme al datore di lavoro e si fa confluire il reato all'interno del perimetro del 416-bis, ovvero dell'associazione di stampo mafiosa, con tutte le conseguenza del caso. Però non si può pensare che la sola repressione penale possa bastare a sconfiggere questa piaga, bisogna far conoscere il problema e in particolare rendere consapevole la popolazione sull'importanza delle scelte nei consumi di ognuno, ogni giorno. Questa è la missione delle Arance Frigie, che mira a portare queste sensibilità attraverso un evento molto partecipato dai cittadini eporediesi, con importanti ricadute sul suo tessuto sociale.

Il Protocollo è arrivato al suo terzo anno di applicazione, certamente è tempo di tirare un bilancio. E' stato uno strumento molto vissuto sul territorio, dagli aranceri e dalle associazioni. Non si può non ricordare la Carovana in Calabria realizzata nel Novembre 2016, che è stata un importante giro di boa del progetto, in quanto ha permesso di sondare la reale portata del protocollo nelle aziende calabresi. Molto positivo il rapporto che si è venuto a creare con alcune associazioni di aranceri, che si sono dimostrate più sensibili al tema e con cui certamente si ripartirà nei prossimi mesi per costruire insieme il futuro delle Arance frigie. Riguardo questo anno sociale sono stati due i passi in avanti da sottolineare: l'inserimento di un paragrafo sul Protocollo eporediese all'interno del Rapporto di Coldiretti sulle Agromafie e la serata di sensibilizzazione organizzata a Ivrea come conclusione di questo primo ciclo del progetto in data 11 gennaio 2018 con la partecipazione di Gian Carlo Caselli, di Roberto Moncalvo e di Davide Mattiello.

Andrea Gaudino
Responsabile progetto Arance Frigie

LA **SEGRETERIA**





Corso Trapani 91/B 10141 Torino
Tel. 0113841081 - Fax. 0113841031
Orario Segreteria Regionale:
Dal Lunedì al Venerdì
dalle 9.30 alle 12.30 dalle 14 alle 17.30
www.liberapiemonte.it
info@liberapiemonte.it

PRESIDIO **MAURO ROSTAGNO** *TORINO*

LA NOSTRA MISSIONE: La missione del Presidio era quella, portata avanti ormai da anni, di inaugurare il murales dedicato a Mauro e realizzato tramite un bando aperto a scuole e gruppi informali, al fine di sensibilizzare le istituzioni preposte a completare l'intitolazione ufficiale del sedime a lui dedicato in un quartiere semi-periferico della città.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE 26 settembre 2017: inaugurazione murales!
30 novembre 2017: intitolazione sedime! Ce l'abbiamo fatta!

PRESIDIO **NADIA E CATERINA NENCIONI** *RIVALTA DI TORINO*

LA NOSTRA MISSIONE: Inclusione di nuovi giovani all'interno del presidio. Sensibilizzazione nelle scuole. Organizzazione di eventi culturali. Manifestazioni finalizzate a far conoscere la realtà di Libera sul territorio. Formazione interna.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE Maggiore operatività rispetto all'anno precedente attraverso l'organizzazione di eventi pubblici tra cui l'incontro con Don Ciotti al quale hanno partecipato 250 rivaltesi. Grande adesione dei commercianti alla giornata del 21 marzo mediante l'esposizione delle bandiere di Libera lungo le vie della città. Lettura dei nomi attraverso la stesura di un lungo nastro rosso per la via principale sul quale i cittadini hanno potuto scrivere i nomi delle vittime delle mafie. Laboratori creativi indirizzati all'infanzia e momento di memoria nella scuola media per i 40 anni dalla morte di Peppino Impastato.
Riunioni di presidio aperte a nuovi partecipanti precedute da momenti di formazione.

PRESIDIO **EL HADJI ABABA** *BEINASCO*

LA NOSTRA MISSIONE: continuare ad operare sul nostro territorio diffondendo la missione di LIBERA.

PRESIDIO **FRATELLI PIOL** *RIVOLI*

LA NOSTRA MISSIONE: L'unica maniera per evitare il dilagare del fenomeno mafioso nella nostra società ed impedirgli di infiltrarsi negli organi democratici del nostri paese è quella di insegnare ai cittadini come riconoscerla e come starci lontani. In questo modo si toglierà loro la forza di cui ora godono.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: Ci sono ancora troppi ostacoli nel tessuto istituzionale della nostra città per dire di aver fatto passi avanti. Senz'altro non ci arrendiamo e prima o poi troveremo una via di superamento di questi.

PRESIDIO **PIO LA TORRE** *LEINÌ*

LA NOSTRA MISSIONE: Sensibilizzare il territorio sui temi della legalità e antimafia sociale.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: La missione raggiunta quest'anno ha riguardato il coinvolgimento dei giovani del territorio attraverso i laboratori nelle scuole e l'organizzazione degli eventi. In particolare, per la prima volta nella storia di Leinì, è stato organizzato un evento in sinergia tra scuole elementari e medie e comune.

PRESIDIO **KARMA DI ULYSSES** *CARMAGNOLA*

LA NOSTRA MISSIONE: Il nostro presidio si impegna nella promozione e sensibilizzazione dei valori di Libera quali giustizia e legalità attraverso laboratori nelle scuole e incontri con la cittadinanza, cercando anche la collaborazione con altre associazioni e realtà del territorio carmagnolese e limitrofo.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: Al fine di raggiungere un pubblico sempre più ampio e variegato abbiamo pensato a modalità alternative, come la mostra fotografica dedicata a Peppino Impastato installata nella piazza principale della città. Inoltre anche con i laboratori nelle scuole cerchiamo di creare nuove modalità per tentare di coinvolgere maggiormente i ragazzi, per far comprendere loro che i concetti di legalità e la giustizia si diramano dalle loro piccole azione quotidiane.

PRESIDIO **RITA ATRIA** *CHIERI*

LA NOSTRA MISSIONE: Collaborare con scuole medie e superiori, associazioni del territorio, istituzioni, ecc. per promuovere la cultura della legalità, del bene comune, dell'attenzione alle persone che ci circondano e dell'ambiente in cui viviamo. Mantenere alta l'attenzione territoriale su temi attuali quali mafie, corruzione e antimafia, dando anche valore e rilevanza alla nostra formazione.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: Durante questo anno sociale abbiamo puntato sui ragazzi delle scuole medie del chierese, apportando delle modifiche alla vecchia metodologia dei laboratori, cercando di renderli più interattivi, riducendo i tempi di lezione frontale e favorendo il coinvolgimento del gruppo classe senza che i contenuti ne risentissero. Inoltre, abbiamo ripetuto i laboratori al liceo Monti su temi connessi a Libera, puntando sulla formazione dei giovani per far nascere in loro desiderio di formazione e sviluppo del pensiero critico. Abbiamo poi collaborato con diverse associazioni ed istituzioni del territorio nell'organizzazione di serate di conoscenza e formazione, entrando anche a far parte della neonata Consulta Giovanile Chierese. Partecipazione come presidio a Contromafie, Piemonte in ascolto, 21 marzo a Saluzzo, incontro a Ventotene.

PRESIDIO **ATTILIO ROMANÒ** *TORINO*

LA NOSTRA MISSIONE: Essere enzimi e antenne nel nostro territorio, capaci di mettere in rete realtà, competenze ed energie.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: Qualcuno, piccolo e ancora troppo timido. Una sinergia imbastita con la Circoscrizione 8 per attività sportive e scolastiche, e con la Regione Piemonte in occasione dei 1000 luoghi per il 21 marzo.

PRESIDIO **SILVIA RUOTOLO** *BASSA VAL SUSA*

LA NOSTRA MISSIONE:
1) fare memoria di e con i famigliari delle vittime innocenti delle mafie
2) costruire ponti con le istituzioni e le scuole
3) essere presenti sul territorio per sensibilizzare la cittadinanza
4) vivere e far vivere i beni confiscati

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE
Consolidato il legame con la famiglia Clemente: partecipando a Napoli alle manifestazioni per il ventennale dell'uccisione di Sivia Ruotolo
Collaborato con il Comune di Avigliana abbiamo intitolato una piazza a Silvia ed organizzato una camminata per le vie del paese intitolate a vittime di mafia.
Coinvolti 7 istituti scolastici nella partecipazione al 21 Marzo regionale.
Esposta la mostra Donne e mafie; organizzato un cineforum con proiezione di 3 film rivolte alle scuole ed alla cittadinanza. Collaborato alla realizzazione dell'incontro con Salvatore Borsellino.
Iniziata la collaborazione per l'organizzazione del campo di Estate Liberi a Bardonecchia. Partecipazione a vario titolo ai campi di Estate Liberi (Isola Capo Rizzuto, Baia Verde, Cascina Caccia).

PRESIDI **A. VASSALLO** E **A. DURANTE** *CHIVASSO*

LA NOSTRA MISSIONE: Sin dalla nascita del presidio, abbiamo deciso di iniziare un progetto ambizioso, che avesse come obiettivo principale il contrasto all'azione della 'ndrangheta sul nostro territorio, poiché per troppi anni aveva agito incontrastata e indisturbata, radicandosi profondamente.
Ci siamo resi conto però che, così come l'azione mafiosa era estesa a 360 gradi, allo stesso modo doveva esserlo la nostra azione di contrasto.
Proprio per questa ragione, negli anni abbiamo cercato di ampliare costantemente il nostro raggio di azione: dalle scuole di ogni ordine e grado alla politica, dalla formazione permanente alla memoria delle vittime a cui abbiamo deciso di dedicare il nostro impegno e a tutte quelle che abbiamo incontrato sul nostro cammino.
La strada da fare è ancora tanta, ma l'entusiasmo ancora di più!

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: Durante quest'anno abbiamo avuto l'opportunità di allargare la rete di rapporti con le realtà del territorio, sia conoscendone di nuove, sia rafforzando le collaborazioni già esistenti. Da nuovi incontri sono nati anche nuovi progetti: il calcio sociale, eventi musicali e giornate di giochi, rivolte per lo più a bambini e ragazzi e alle loro famiglie. Tutto questo ci ha permesso di essere sempre più incisivi sul territorio chivassese.

PRESIDIO **TERESA BUONOCORE E PEPPINO IMPASTATO** *MONCALIERI*

LA NOSTRA MISSIONE: La missione di questo anno sociale era di informare le persone riguardo all'importanza della lotta alle mafie.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: Abbiamo cercato di raggiungere questo risultato attraverso le iniziative fatte sul territorio.

PRESIDIO **FRANCESCA MORVILLO** *ORBASSANO*

LA NOSTRA MISSIONE: memoria e conoscenza del fenomeno mafioso. Diffusione della cultura della legalità.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: innanzitutto la costituzione del presidio, quindi il coinvolgimento di molte persone per sensibilizzare la collettività sui temi della memoria e dell'impegno civile per diffondere la cultura della legalità.

PRESIDIO **LEA GAROFALO** *SAN MAURO*

LA NOSTRA MISSIONE: In quanto ragazzi giovani e studenti la nostra missione è quella di riuscire a coinvolgere il più possibile e nel modo migliore i ragazzi che abitano sul nostro territorio e che frequentano le nostre scuole. Come presidio il numero di partecipanti è aumentato nel corso dei tre anni, ma c'è ancora molto lavoro da fare.

Uno dei nostri obiettivi al momento è di vedere marciare alla fiaccolata che ogni anno viene fatta a San Mauro per il 21 marzo, tutti i ragazzi e le ragazze della nostra città, far sì che non resti un evento partecipato unicamente da chi fa già parte di associazioni o del comune. Vorremmo riuscire a renderli più partecipi e attivi in quella che è la lotta alla mafia, e farli diventare insieme a noi parte del cambiamento.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: Durante questo anno sociale il gruppo si è rimpolpato, e siamo riusciti a diventare 15/16 partecipanti.

Siamo riusciti a stringere rapporti e a organizzare eventi con membri del consiglio comunale di San Mauro torinese.

Presto inizierà una collaborazione più solida e organizzata con il Centro Giovani di San Mauro.

PRESIDIO **FELICIA IMPASTATO**
ISTITUTO BECCARI - TORINO

LA NOSTRA MISSIONE: Diffondere la cultura della legalità, conoscere il fenomeno mafioso in tutte le sue sfaccettature e nei numerosi ambiti nei quali prende forma, per conoscere e analizzare le conseguenze negative e dannose per lo sviluppo del nostro Paese. Raccogliere le testimonianze delle vittime innocenti delle mafie, nelle aule scolastiche così come nelle aule dei tribunali. Coltivare la memoria delle vittime innocenti sia nei momenti formali, come la partecipazione ad eventi pubblici dedicati sia attraverso iniziative creative come la produzione di prodotti enogastronomici dedicati.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: Nel corrente anno scolastico, si è ricostituito il presidio con nuovi allievi/e delle classi prime, poiché a seguito del superamento dell'esame di Stato, molti componenti del presidio hanno terminato il percorso scolastico.
Nel 2018 è stata realizzata la quarta edizione del Concorso enogastronomico-culturale "Abbattiamo i muri del silenzio" dedicato a Renata Fonte, svoltasi il 10 maggio presso l'Istituto Beccari, con la partecipazione di Viviana Matrangola, figlia di renata Fonte. Il Concorso ha avuto nel corrente anno scolastico, rilievo nazionale, poiché ha coinvolto altri due istituti alberghieri: l'I.I.S. "N. Moccia" di Nardò e l'I.P.S.S.A.R. "F.P. Cascino" di Palermo. Oltre al patrocinio di Regione, Area Metropolitana, Città di Torino, Circoscrizione 6, Camera di Commercio di Torino, la IV edizione del Concorso ha ricevuto il sostegno di aziende private quali: Equilibra Spa, Liquori Strega Alberti, Bevande futuriste, Azienda vinicola Montalbera, che con la loro presenza hanno voluto dimostrare il supporto ai valori rappresentati dall'iniziativa.

Per l'occasione, il presidio "Felicia Impastato" ha realizzato dei sali alimentari colorati, corredati da brevi dediche a Renata Fonte che sono stati donati agli ospiti dell'iniziativa.

PRESIDIO **HISO TELARAY** *TORINO*

LA NOSTRA MISSIONE: la Missione del Nostro Presidio, nato a novembre nella cornice di Cascina Caccia e formato da universitari di Torino, Milano e Genova, è quella di crescere come giovani consapevoli, di continuare ad affrontare un tema come quello della mafia e più in generale quelli della giustizia e della legalità che trovano sempre meno spazio nella società quotidiana. La nostra è prevalentemente una formazione inter nos: con cadenza bisettimanale ci siamo incontrati presso la sede di Binaria per raccontarci sempre in maniera molto informale ma, a nostro modo di vedere, altrettanto efficace quello che sapevamo o che avevamo trovato sul tema che abbiamo affrontato quest'anno, quello del caporalato. In questo modo siamo riusciti a sentirci più vicini e a rendere ancora più viva la memoria della vittima a cui è dedicato il nostro Presidio, Hyso Telharaj. Ad arricchirci ulteriormente sono state le numerose conferenze a cui abbiamo partecipato, tra cui quelle che abbiamo seguito il 21 marzo a Saluzzo, "Accogliere oggi" con la Caritas e Davide Mattiello, quella sulla situazione della sanità pubblica e altrettanto significativi sono stati gli interventi di Don Ciotti, Pif e Caselli in occasione di Libera Idee e infine la conferenza di Omizzolo.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: siamo ancora lontani dall'aver percorso i Cento Passi ma siamo comunque sulla Strada: stiamo infatti provando ad avviare i contatti con la famiglia di Hyso, attraverso l'aiuto di Libera Memoria; inoltre sentiamo l'esigenza di restituire alla cittadinanza quello di cui abbiamo parlato e su cui ci siamo formati per tutto l'anno: la nostra volontà è infatti quella di organizzare una serata gestita da noi per poter informare e per far iniziare ad aprire gli occhi su l caporalato, fenomeno che anche la nostra "nordica" regione conosce troppo bene: quantomeno basiti ci ha lasciati conoscere quello che succede tutte le estati a Saluzzo, sede del 21 marzo regionale.
Come ci insegna Don Ciotti, il problema più grave non è solo chi fa il male ma chi lo lascia fare nell'indifferenza. Questo Presidio giungerà alla fine del Percorso solo quando avrà annientato l'indifferenza.

PRESIDIO **GIUSEPPE LETIZIA**
LICEO GIOBERTI - TORINO

LA NOSTRA MISSIONE: La nostra missione è quella di far arrivare Libera, quello che significa e il suo quotidiano impegno a più persone possibile all'interno della nostra scuola.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: Abbiamo cercato di conseguirlo attraverso i banchetti con i prodotti di Libera e, soprattutto, attraverso la marcia del 21 marzo. Questa è la ragione per cui abbiamo scelto la foto della marcia, che per noi rappresenta un gran successo, sia per la partecipazione che la merenda di autofinanziamento fatta in vista della giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

PRESIDIO **ROSARIO CUSUMANO**
LICEO JUVARRA, VENARIA REALE

LA NOSTRA MISSIONE: Il presidio Rosario Cusumano si impegna in attività volte alla sensibilizzazione alla legalità all'interno del Liceo Scientifico "Filippo Juvarra" e i territori della città di Venaria Reale (TO). Si occupa, tramite eventi, di coinvolgere quanti più studenti possibile, oltre che i cittadini.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: Il presidio ha avuto un incremento nelle attività, con nuovi tesserati, e maggiori attività sul territorio della città di Venaria Reale (TO). Sono stati svolti banchetti con i prodotti di Libera all'interno del Liceo Scientifico "Filippo Juvarra" e sul territorio della città. A febbraio è iniziata la preparazione, con l'aiuto dell'educatore Andrea Zummo, di un'attività nelle scuole venariesi, precisamente le classi seconde delle scuole medie degli istituti comprensivi di Venaria 1 e Venaria 2. L'obiettivo prossimo è quello di riproporre l'attività migliorando le problematiche viste nella mattinata dedicata all'intervento. Infine, vi è stato un maggiore coinvolgimento degli studenti del Liceo Juvarra, soprattutto durante la marcia della Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti di tutte le mafie".

PRESIDIO **DON PINO PUGLISI** *VAL SANGONE*

LA NOSTRA MISSIONE: La nostra missione è continuare a sensibilizzare il territorio sull'esistenza e le manifestazioni della criminalità organizzata: soprattutto ora, che a Coazze è stato confiscato un bene, è necessario che sia chiaro che le mafie non sono sempre 'altrove'. Ci siamo posti l'obiettivo di cercare forme sempre nuove per presentarci al territorio, per creare un legame e sollecitare la curiosità verso le tematiche a noi care senza essere ripetitivi.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: Il più importante traguardo raggiunto è stato la creazione di collaborazioni con varie realtà, che condividono i nostri valori ma portano avanti attività differenti. Abbiamo collaborato, nella presentazione-lettura del libro "Nostro Onore", con l'associazione culturale PointZero e con una libreria, sperimentando un 'format' per noi insolito e più informale, apprezzato dal pubblico, che ha partecipato creando un bel momento di confronto.
Anche per la sensibilizzazione degli studenti sul tema delle mafie e dell'antimafia, abbiamo utilizzato una nuova modalità: l'esposizione della mostra "Donne & Mafie", curata da un'associazione del territorio, nei locali della scuola, a Giaveno; più di 20 classi, prevalentemente delle Superiori, l'hanno visitata.
Abbiamo approfittato della mostra anche per instaurare una collaborazione con una realtà che accoglie e supporta i ragazzi della città (che hanno visitato la mostra la sera del 20 marzo) collaborazione che auspichiamo continui in futuro.
Altro obiettivo raggiunto è stato fare informazione su una questione sentita sul territorio: abbiamo parlato di immigrazione, tema che troppo spesso viene accostato a quello della criminalità con approssimazione e qualunquismo. Con esponenti di Acmos e di un centro di accoglienza della Valsangone, abbiamo approfondito il tema dell'accoglienza partendo dalle esperienze quotidiane degli operatori.

INOLTRE NELLA **PROVINCIA DI TORINO**

PRESIDIO **ROBERTO ANTIOCHIA** *TORINO*
PRESIDIO **RITA ATRIA** *PINEROLO*
PRESIDIO **LIBERO GRASSI** *SANTENA-VILLASTELLONE*
PRESIDIO **FRANCESCO PANZERA** *LICEO ALFIERI TORINO*

COORDINAMENTO TERRITORIALE
IVREA E **CANAVESE**

LA NOSTRA MISSIONE: Il Coordinamento si prefiggeva anche quest'anno:
- il mantenimento di un rapporto di rete attivo con le Associazioni facenti parte del Coordinamento e il mantenimento e approfondimento della collaborazione con Associazioni che formalmente non ne fanno parte ma con le quali Libera condivide principi e valori
- il confronto con amministratori del nostro territorio
- il lavoro in un sempre maggior numero di scuole di ampi territori limitrofi ad Ivrea con lo scopo di coinvolgere sia i docenti che gli allievi e con l'intento di creare poli attivi in nuove aree del territorio.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE
- Sono stati contattati ulteriori amministratori e amministratori neo-eletti del Canavese (realizzazione di un intervento con gli Amministratori pubblici e Diego Sarno su gioco d'azzardo e poteri regolatori dei Sindaci ma soprattutto convogliamento dell'impegno dei sindaci verso la adesione ad Avviso Pubblico attraverso l'impegno di uno degli amministratori che si è dato disponibile)
- Si è aperto un primo contatto con le Istituzioni sanitarie presenti nel territorio (ASL TO4), coinvolgendo la Direzione nel percorso di raccolta dati all'interno del progetto Liberaidee nell'autunno 2017 e producendo un commento ufficiale come Libera rispetto al "Piano di prevenzione e contrasto della Corruzione" prodotto dalla Azienda Sanitaria per il triennio 2018-2020).
- Si sono consolidate iniziative entro la rete: terzo anno di interventi nella giornata della legalità della Chiesa Valdese, partecipazione alla campagna "Mai più fascismi" (con Anpi) e a quella del MIR per il contrasto delle armi atomiche, con raccolta firme.
Inoltre: Miglioramento della qualità del coinvolgimento di Enti, Istituzioni, Associazioni che hanno partecipato come "i 4000 luoghi del 21 marzo" (maggiore consapevolezza) Diffusione tra tutti i dipendenti della ASL TO4 del questionario di LiberaIdee, con capillarità della visibilità dell'impegno di Libera
Ampliamento conoscenza di Libera nella Scuola attraverso il corso di formazione per docenti tenuto a Strambino (partecipazione di 25 docenti).

PRESIDIO
ANNAMARIA TORNO E DOMENICO NOVIELLO *IVREA*

LA NOSTRA MISSIONE: La prima missione del nostro presidio è sempre stata la formazione, consci del fatto che solo una base di consapevolezza potesse generare cambiamento nelle realtà a noi circostanti, dando vita a progetti e iniziative ricche, concrete e attuali. A questo nostro intento accompagniamo la volontà di sensibilizzare e condividere con la cittadinanza temi a noi cari, con l'obiettivo di trasmettere informazioni, impegno, e determinazione, sottolineando l'importanza delle piccole grandi azioni del quotidiano che possono fare la differenza. Intendiamo quindi far nostri e condividere idee, numeri, parole e valori che necessitano di essere tenuti vivi e soprattutto ricordati. Ed è proprio nell'ottica del ricordare che ci poniamo come missione di fondo quella del fare memoria. Un fare memoria consapevole, costruttivo, non ancorato al passato ma con uno sguardo al futuro, vivo e attivo nelle nostre azioni di tutti i giorni. La Memoria rappresenta quindi per noi un punto di partenza, uno stimolo, rappresenta impegno e progettualità.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: Durante quest' anno sociale abbiamo cercato di lavorare in particolare sullo sviluppo di strumenti nuovi per veicolare informazioni e generare consapevolezza sul territorio attraverso l'organizzazione di eventi e percorsi formativi in diversi contesti e con diversi target.
Abbiamo inoltre adottato un modello di leadership condivisa, rendendoci tutti partecipi in prima persona nelle attività del presidio e impegnandoci sui vari fronti, ognuno con una piccola responsabilità.
Alcuni momenti molto importanti sono stati quelli di rafforzamento del gruppo, secondo noi fondamentali per portare avanti serenamente e in maniera produttiva le attività di presidio, soprattutto in un momento delicato come quello dell'aggregazione di nuovi membri (in particolare nel contesto dei cinque incontri rivolti ai ragazzi delle superiori). Durante quest'anno sociale ci siamo resi conto dell'importanza di riuscire a valutare l'impatto delle nostre azioni sul territorio, motivo per cui spesso al termine delle diverse iniziative, e alla fine dell'anno, ci siamo riservati dei momenti per interrogarci su ciò che ha funzionato e su ciò che poteva invece essere migliorato. Infine, in particolare attraverso un progetto che ha visto la costituzione di un tavolo di lavoro tra molte associazioni eporediesi, ci siamo focalizzati sulla creazione di una rete positiva e costruttiva sul territorio, potendo allargare il target di persone coinvolte in eventi ed iniziative.

PRESIDIO **LUIGI IOCULANO**
CUORGNÈ

LA NOSTRA MISSIONE: Il presidio Luigi Ioculano nasce nel 2012 in seguito all'Operazione Minotauro; da quel momento un consolidato gruppo di volontari, presenti sin dall'inizio, ha portato sul territorio gli intenti di Libera nelle diverse declinazioni, mantenendo viva la memoria di Luigi Ioculano, che credeva profondamente che fosse la cultura a rendere l'uomo cosciente e libero quindi di scegliere per il proprio bene e per il bene comune.
Fondamentale per il presidio il lavoro con i ragazzi e studenti di scuole di primo e secondo grado, l'essere "antenna" su un territorio che si è già rivelato essere pesantemente radicato dalla 'ndrangheta.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: Quest'anno, grazie alla collaborazione con il Comune di Rivarolo e l'Associazione ACMOS
siamo riusciti ad attivare il progetto SCU.TER presso il Liceo Aldo Moro, anche grazie al nostro impegno negli anni precedenti in cui abbiamo avviato percorsi di sensibilizzazione sui temi mafie e legalità.
Al 21 marzo a Saluzzo quest'anno, oltre alla partecipazione dei ragazzi del Liceo abbiamo avuto anche quella del sindaco di Rivarolo

PRESIDIO **ACCURSIO MIRAGLIA**
SAN GIORGIO CANAVESE

LA NOSTRA MISSIONE: Diffondere la cultura della legalità

COORDINAMENTO PROVINCIALE DI **ALESSANDRIA**

LA NOSTRA MISSIONE: Declinare in maniera più puntuale e specifica rispetto a certi temi il generico "fare rete" con altre associazioni, scuole, soggetti istituzionali. I settori portati avanti in questi anni sono in particolare il Gioco d'Azzardo (progetti e laboratori nelle scuole, convegni, slot mob, produzione di materiali, ecc.) visto che la nostra Provincia è tra quelle dove è maggiore il volume di denaro speso pro capite nel gioco. Secondo tema, l'ambiente e il territorio: stiamo seguendo alcuni processi ed indagini che riguardano rifiuti, discariche, e soprattutto la realizzazione del Terzo Valico (vd. dossier Arka di Noè) cercando di approfondire, studiare e fornire anche strumenti ad altri soggetti di conoscenza e comprensione degli avvenimenti.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: Abbiamo stabilito contatti e relazioni con alcuni soggetti istituzionali (Carabinieri del NOE, magistrati) nonché con giornalisti ed altre associazioni. Abbiamo costituito un gruppo di lavoro interno a Libera che si rapporta stabilmente con altre Associazioni. Passi avanti nella relazione con le scuole, anche attraverso la relazione stabilita con l'USP. Diffusione maggiore della conoscenza del bene confiscato e dell'attività che si svolge (Acquaponica), con manifestazioni di interesse da parte di docenti, studenti, associazioni nuove che non si erano mai avvicinate a Libera.

PRESIDIO **PIERSANTI MATTARELLA** *TORTONA*

LA NOSTRA MISSIONE: Il patto di presidio si preoccupa di far conoscere la cultura della legalità e dell'antimafia con specifica rispetto ai temi dell'ambiente e del lavoro.
QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: Siamo riusciti a rinforzare il tessuto sociale locale e a ottenere risultati nell'ambito della diffusione del sapere cosa sia l'antimafia e come i fenomeni mafiosi influenzano l'ambiente intorno a noi.

PRESIDIO **TOTÒ SPERANZA** *CASALE MONFERRATO*

LA NOSTRA MISSIONE: L'obiettivo del presidio è quello di essere il collante per la società civile. Diventare il punto di riferimento per le associazioni e per le persone della città. Essere la miccia, il motorino di avviamento. Si tende a fare uno sforzo nel inserire nell'organico del presidio altri membri di altre associazioni in modo da favorire l'integrazione e la collaborazione con le realtà del territorio.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: I passi avanti sono stati sicuramente dei canali di comunicazione dai più formali a quelli meno, che rimangono sempre aperti con alcune delle associazioni del territorio. Siamo riusciti a riproporre vita a impatto zero per la seconda volta, che richiede, la presenza e la collaborazione di diverse associazioni e istituzioni e si mira farlo diventare un evento con cadenza annuale.

PRESIDIO **STEFANO SAETTA** *ACQUI TERME*

LA NOSTRA MISSIONE: Creare sinergie tra le associazioni e le scuole presenti sul territorio per consolidare una cultura della legalità che possa costituire un anticorpo a mafie e corruzione.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: Gli eventi organizzati durante quest'anno sociale, rispetto al passato, sono partiti in maniera preponderante da membri esterni al presidio e facenti parte di altre associazioni come Scout e AC, a dimostrazione di una rete che sta crescendo sul territorio e che non si basa solo sull'attività del presidio di soci singoli.

PRESIDIO **ANTONIO LANDIERI** *OVADA*

LA NOSTRA MISSIONE: Continuare il cammino nelle scuole, coinvolgimento nuovi studenti a partecipare attivamente alle attività del presidio. Missione primaria di quest'anno campus giornalistico dedicato al tema della violenza mafiosa contro donne e minori.
QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: Quest'anno per la prima volta siamo riusciti a svolgere due laboratori presso la scuola elementare padre Andrea Damilano di Ovada grazie alla preziosa collaborazione della maestra Mattiella.
I bambini, gli insegnanti e i genitori hanno risposto molto bene. Ci sembra importante cominciare proprio dai bambini un percorso di legalità', uguaglianza e giustizia, valori che si sono un po' persi ultimamente. Siamo soddisfatti del lavoro svolto e vedere il sorriso e l'interesse nel volto di questi bambini ci ha ripagato di ogni ora spesa alla costruzione di questi laboratori. Grazie libera!

PRESIDIO **ANNA PACE** *ALESSANDRIA*

LA NOSTRA MISSIONE: La piattaforma AL8 Comune di Alessandria, e la sua imminente verifica, la riattivazione della Biblioteca della Legalità BILL, la prosecuzione del tavolo di lavoro sul gioco d'azzardo e l'organizzazione di attività presso il bene confiscato e il suo Campo estivo Estate Liberi.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: Organizzazione del 2° campo Estate Liberi presso Cascina Saetta, l'incremento delle attività delle scuole cittadine presso Cascina Saetta e infine l'aver ripreso contatto con le associazioni e le istituzioni che si occupano di Gioco d'azzardo patologico, per continuare l'attività di sensibilizzazione e di sinergia di contrasto al problema.

COORDINAMENTO PROVINCIALE DI **ALESSANDRIA**

PRESIDIO **DOMENICO PETRUZZELLI** *NOVI LIGURE*

A NOSTRA MISSIONE: Lavoriamo per individuare un gruppo di giovani e giovanissimi per alcuni obiettivi:
- nascita presidio scolastico, l'aumentare il numero dei giovani sotto i 20 anni appartenenti al Presidio con i quali lavorare anche in termini di alternanza scuola lavoro;
- rafforzare la rete del Presidio attraverso la nascita di Libera per lo Sport (con diverse associazioni sportive del territorio tra cui quelle giovanili) e la partecipazione maggiore del Comune alle iniziative territoriali;
- consolidare il rapporto con l'Ente Parco Appennino Piemontese e Associazione memoria della Benedicta;
- aumentare la visibilità dell'Associazione in territori limitrofi a Novi Ligure particolarmente sensibili e difficili: Serravalle Scrivia ed Arquata Scrivia.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE:
- Adesione della scuola Liceo Amaldi e Comprensorio Martiri della Benedicta (Serravalle Scrivia -Cassano Spinola e Stazzano) al laboratorio su Libera attraverso incontri specifici con i giovani e giovanissimi;
- attività di alternanza scuola lavoro sul tema del gioco di azzardo;
- progettazione iniziative sulla memoria e impegno con i docenti delle scuole;
- adesione del comune di Novi ad Avviso Pubblico;
- presentazione e patrocini di iniziative legate alla memoria e all'impegno;
-progettazione laboratori nelle scuole sul gioco d'azzardo;
-programmazione di eventi presso l'ente parco Appennino Piemontese tra cui mostra di Libera e partecipazione al Marcarolo Film festival, camminate dedicata alla memoria e impegno;
-avvicinamento di associazioni sportive al Presidio per programmazione di una iniziativa annuale dedicate ai soci (CAI Novi Ligure) sul tema della memoria.

NELLA **PROVINCIA DI ALESSANDRIA** È IN RIORGANIZZAZIONE IL:

PRESIDIO **NUNZIANTE SCIBELLI** *VALENZA*

COORDINAMENTO PROVINCIALE DI **ASTI**

LA NOSTRA MISSIONE: Difficile sintetizzare la missione di Libera nel territorio Astigiano.Direi che la cosa più importante e preziosa che Libera deve fare è risvegliare gli astigiani ed il territorio astigiano, che da sempre sono distratti ed un po' rassegnati. Asti è una città bellissima e questo pezzo di Piemonte ha visto, purtroppo, spegnersi piano piano il legame e la passione per la propria terra e per i valori che essa rappresenta. Libera deve restituire Asti agli astigiani, in termini di consapevolezza, corresponsabilità ed azione civile. Il valore culturale del lavoro che svolgiamo sul territorio è secondo me fortissimo, eventi, corsi, laboratori, presenza sobria e competente per farsi sempre trovare sul pezzo nel modo giusto e nel posto giusto, senza eccessi ed estremismi. Libera ci deve essere sempre, se si parla di diritti, di cittadinanza e di trasparenza.
Per fare questo però, Libera ad Asti deve dare segni concreti di azione e di sollecitazione in modo operativo. Cascina Graziella, segno e sogno importantissimo per il territorio, è e resta la nostra priorità. Vincere la sfida di questo progetto così unico e difficile vuol dire non mollare mai e insistere ed aggregare sempre di più, in particolare i giovani

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: Bè...a vedere il bicchiere mezzo pieno devo dire che la qualità del nostro lavoro è sempre più alta, eventi, corsi, progetti iniziative, tavoli di lavoro, banchetti, insomma di tutto un po'. Tutto con gioia e serietà.
Noi siamo cresciuti come numero dei soci attivi, siamo cresciuti in termini di corresponsabilità e di intraprendenza progettuale ed abbiamo migliorato molto il rapporto con la Prefettura e le fondazioni del territorio. Non siamo cresciuti abbastanza nell'aggregazione giovanile, anche se di ragazzi ne abbiamo incontrati tanti, le cose da fare sono sempre tante e tutti noi cerchiamo di fare del nostro meglio con maturità e competenza, ma di sicuro il cammino verso i numeri e la presenza attiva che vorremmo è ancora lungo. Abbiamo ottenuto fondi per Cascina Graziella, abbiamo creato ottime sinergie con il mondo della cultura del territorio e abbiamo lavorato molto e bene nelle scuole e soprattutto stiamo bene insieme, sempre meglio. Il gruppo è sano e sereno e questo fa ben sperare per il nostro futuro.

PRESIDIO **DON BEPPE DIANA** *ASTI*

LA NOSTRA MISSIONE: Il presidio insegnanti ha come due obiettivi principali:
1)formazione docenti
2)processi formativi di cittadinanza attiva e legalità nelle scuole
La programmazione delle attività ha ottenuto buoni risultati: un buon coinvolgimento dei docenti nella formazione e sensibilizzazione alle tematiche affrontate e una buona partecipazione e lavoro nelle attività didattiche nelle scuole.
L'evento del 21 marzo ha coinvolto più di 200 alunni e docenti che hanno riflettuto in corso d'anno sulle tematiche di legalità sul territorio astigiano e ha condotto un pullman di docenti e studenti alla manifestazione di Saluzzo.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: Piccoli passi in direzione di un allargamento dei componenti del presidio di Asti: abbiamo acquisito tre docenti che collaborano nelle iniziative programmate. La giornata del 21 marzo, programmata con cura, ha riscosso successo e risonanza sul territorio astigiano. Il progetto legalità "Stare dalla parte giusta" è stato accolto con interesse da parte dei ragazzi e con l'evento finale si tenterà di coinvolgere maggiormente le famiglie nei processi formativi di libertà/legalità.

PRESIDIO **SALVATORE E GIUSEPPE ASTA** *ASTI*

LA NOSTRA MISSIONE: Attraverso l'attività nelle scuole creare spazi di riflessione per diffondere una maggiore consapevolezza sulle radici delle ingiustizie e delle disuguaglianze auspicando che ciò possa alimentare il senso di responsabilità nelle scelte piccole e grandi della vita quotidiana.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: Ampliare la proposta di laboratori affrontando temi non trattati gli anni precedenti portandoli a classi di ogni grado.

COORDINAMENTO PROVINCIALE DI **BIELLA**

LA NOSTRA MISSIONE: Il Coordinamento pur avendo sviluppato nei suoi primi otto anni molte iniziative, ha bisogno di essere "rigenerato". Fare rete non è facile soprattutto in questi anni nei quali predomina all'interno della società un accentuato individualismo. Le direzioni verso le quali concentrare i nostri sforzi sono:
- Consolidare la rete territoriale delle associazioni promuovendo momenti di aggregazione;
- rafforzare i rapporti positivi attualmente esistenti con le istituzioni scolastiche, cercando di allargare la platea di riferimento;
- fidelizzare il più possibile i singoli iscritti a Libera, limitando il turn-over e favorendo i momenti di formazione e conoscenza delle problematiche mafiose;
- confermare nuovamente il corso di formazione "Abitare i margini" rivolto agli studenti delle medie e delle superiori, cercando di ripresentare anche momenti di formazione indirizzati agli insegnanti;
- proseguire con la partecipazione a livello regionale alla XXIV Giornata del 21 marzo 2019, dandone testimonianza anche sul nostro territorio;
- collaborare con Avviso Pubblico cercando di consolidare il percorso di aggregazione degli Enti Locali attualmente iscritti.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: Anche se in tutte le realtà aderenti al Coordinamento affiora la disponibilità a procedere insieme, nel concreto la medesima non trova gambe robuste sulle quali camminare. Questo limite è avvalorato dal fatto che le iniziative sviluppate dal Coordinamento altro non sono che il riflesso della sua composizione. Altrimenti detto, esistono percorsi che si sviluppano principalmente nell'ambito scolastico ed esistono percorsi che si sviluppano principalmente nell'ambito sociale.
Trovare un momento trasversale a tutti non è facile, l'unica occasione ci è data dalla Giornata della Memoria in ricordo delle vittime delle mafie. Con le scuole da alcuni anni si porta avanti il progetto "Abitare i margini" rivolto agli studenti e ai docenti.
Gli obiettivi sono due: per i giovani, la sensibilizzazione ai temi della legalità, per gli adulti l'acquisizione di strumenti educativi capaci di migliorare il clima in classe.
Diverso il percorso sviluppato con le associazioni, i sindacati e le cooperative.
Con queste realtà appare maggiormente aggregante la promozione della legalità, il contrasto alla corruzione o la difesa dei diritti sanciti dalla Costituzione italiana o dalla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo. In modo particolare quest'anno le collaborazioni si sono trovate su due argomenti: i "migranti" e la campagna "Mai più fascismi". Per entrambi, proprio grazie a valori comuni e condivisi, è stato possibile effettuare alcuni iniziative sul territorio biellese.

PRESIDIO **SPRINGER-AZOTI** *BIELLA*

LA NOSTRA MISSIONE: Il Presidio Springer Azoti ha superato il suo decimo anno di attività! I filoni sui quali agisce sono tre, la formazione interna al Presidio, l'informazione e la formazione esterna, con un percorso formativo, rivolto principalmente a studenti delle scuole medie e superiori, che si svolge dal mese di novembre al mese di marzo e si conclude con l'incontro, sia nelle scuole che con la cittadinanza, con un parente di vittima di mafia. Il 21 marzo alcune classi partecipano alla Giornata della Memoria regionale di Libera mentre altre celebrano tale data con iniziative nelle rispettive scuole. Infine la promozione dei prodotti di Libera Terra, questa si concretizza con quattro banchetti: il primo, a dicembre, un banchetto equosolidale con i prodotti del Consorzio Libera Terra, il secondo a Natale ed il terzo a febbraio, i quali promuovono rispettivamente i prodotti della Cooperativa Valle del Marro e i prodotti della Cooperativa Beppe Montana, l'ultimo a giugno, che promuove i prodotti della Cooperativa Don Peppe Diana.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: Il cammino del nostro Presidio non è esente dalle difficoltà che vive il mondo del volontariato: Libera compresa. Pur variando di poco le iscrizioni a Libera Biella, dobbiamo prendere atto che è calata la partecipazione agli incontri di Presidio, pur resistendo uno "zoccolo duro".
Le motivazioni di questo "disimpegno" sono diverse, in parte imputabili ad una stanchezza del gruppo trainante, in parte a fatiche interne a Libera e in parte alla poca propensione al rigoroso lavoro di studio e ricerca che il contrasto alle mafie richiede.
Aspetti fra loro diversi e sui quali sarebbe bene condurre delle riflessioni.
Detto questo, riteniamo che la contenuta partecipazione, in minima parte ha inciso sulla qualità degli incontri del Presidio Springer Azoti. Concretamente si è ridotto il dispendio di energie necessarie per "seguire" un gruppo più consistente ed è cresciuta la compattezza interna e, a nostro avviso, ne ha guadagnato la qualità del lavoro interno.
Proseguono gli incontri mensili del Presidio e particolare attenzione viene rivolta per sviluppare sul territorio biellese sia azioni di sensibilizzazione sul tema della presenza mafiosa, sia momenti di condivisione di iniziative con realtà del Coordinamento (Corruzione, Tavolo migranti, Campagna "Mai più fascismi", Banco alimentare ecc. ecc.)
Analogamente prosegue il lavoro dell'"Osservatorio sulla legalità", giunto al suo sesto anno di attività, fruibile sul sito di NOMAFIEBIELLA e curato dal Presidio. Contiene una rassegna stampa dei giornali locali declinata su quaranta voci, alla quale danno il loro contributo cinque componenti del Presidio. Oltre 2500 gli articoli catalogati.

COORDINAMENTO PROVINCIALE DI **CUNEO**

LA NOSTRA MISSIONE: Le ultime operazioni antimafia che hanno interessato la provincia di Cuneo ci danno la misura di quanto sia ancora difficile parlare di mafia, perché si percepisce una forte resistenza culturale ad accettare la presenza mafiosa nella nostra provincia. Non vi è adeguata percezione della pericolosità sociale del fenomeno mafioso e c'è scarsa consapevolezza rispetto a quali possono essere i "terreni fertili" che permettono alle mafie di radicarsi e crescere sul nostro territorio.
Per il futuro, la sfida dunque è lavorare su consapevolezza e percezione del fenomeno Mafioso, proseguendo e rafforzando le attività di osservatorio che si devono allargare ad altri temi fondamentali tra cui corruzione, usura ed estorsione. Sarà essenziale seguire costantemente l'evoluzione dei processi in corso ed approfondirne i contenuti, veicolando le informazioni e stimolando la stampa locale a porvi attenzione.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: Anni fa avevamo scelto di concentrare il nostro impegno sull'attività all'interno delle scuole e la collaborazione con le associazioni del territorio su alcuni temi specifici: migrazione e gioco d'azzardo. Questo lavoro ci ha permesso di raccogliere frutti eccezionali e per certi versi inaspettati. Abbiamo creato una rete di insegnanti che nelle scuole accolgono e propongono le attività educative di Libera permettendoci di coinvolgere centinaia di ragazzi e dando grande visibilità ai nostri messaggi. Con le associazioni del territorio si è creata una forte sinergia attraverso la collaborazione a diversi progetti su tutto il territorio della provincia e la creazione di un osservatorio sul tema dell'accoglienza. Libera ha avuto spesso il ruolo di catalizzatore, capace di mediare tra diverse realtà e mettere in comunicazione soggetti anche molto distanti tra di loro, per agevolare la creazione di percorsi di rete.

PRESIDIO **DANIELE POLIMENI EMANUELA LOI** *CUNEO*

LA NOSTRA MISSIONE: "Durante le varie iniziative che organizziamo regolarmente in tutta la provincia sempre più spesso, ragazzi e adulti ci chiedono come si può entrare in Libera, attivarsi direttamente in prima persona, darci una mano o, più semplicemente, capire più precisamente in cosa consiste la nostra attività.
Il presidio di Libera "Emanuela Loi – Daniele Polimeni" di Cuneo è formato da persone di tutte le età, tutti animati da una grande, grandissima buona volontà. Da dieci anni diamo vita a incontri di approfondimenti, cineforum, dibattiti. Combattere la mentalità mafiosa è prima di tutto, come diceva Peppino Impastato, "amore per la Bellezza, volontà di riportarla nella nostra vita e di non assuefarsi al brutto della quotidianità".
Tutto ciò che facciamo lo dobbiamo per la stragrande parte ai nostri soli sforzi, alla tenacia che ci fa persistere nell'impegno anche quando tutto ormai sembra destinato a fallire, anche quando si ha l'impressione di gridare in mezzo ad un deserto, anche quando la gente ti ride in faccia mentre raccogli delle firme affinché i beni confiscati ai mafiosi non tornino nelle grinfie della criminalità organizzata.
Ecco, fare Libera è anche questo. Non basta avere buoni propositi, bisogna essere disposti a fare dei sacrifici. Perché come ogni cosa, anche la responsabilità civile val la pena d'esser vissuta soltanto se eseguita con sincerità e convinzione. Speriamo di non averti spaventato nel dirti questo, ma ci piace essere schietti.
Fare Libera naturalmente, significa anche conoscere tanta gente, altre persone che condividono i tuoi stessi ideali, altri che la pensano in modo diverso con cui confrontarsi (che organizzazione smorta sarebbe se fossimo sempre tutti d'accordo su ogni minima cosa?!), girare l'Italia, cambiare il nostro territorio e la sua mentalità dal di dentro. In fondo, anche questo è un modo di fare "politica", fuori dai partiti, ma pur sempre "politica": amore per la propria società e volontà di non assuefarsi all'assopimento delle coscienze, all'abitudine all'ingiustizia"

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO
PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE:
Partecipazione all'Osservatorio Accoglienza Profughi
Migliore rapporto e partecipazione con insegnanti e scuole
Consolidata preparazione e partecipazione al 21 marzo
Progetto con le scuole "100 passi verso il 21 marzo"

PRESIDIO **CARLO ALBERTO DALLA CHIESA** *SALUZZO*

LA NOSTRA MISSIONE: Allargare la partecipazione della maggior parte delle realtà associative e delle Istituzioni del territorio nella realizzazione della XXIII Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, che rappresenti un punto di partenza per un nuovo tratto di strada, condiviso e partecipato.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: In preparazione alla Giornata della memoria siamo riusciti a costruire una rete di collaborazione solida, partecipata, entusiasta e plurale!

NELLA **PROVINCIA DI CUNEO** SI IMPEGNA ANCHE IL:

PRESIDIO **MAURO ROSTAGNO** *ALBA*

COORDINAMENTO PROVINCIALE DI **NOVARA**

A NOSTRA MISSIONE: Il nostro è un Coordinamento composto soprattutto da ragazzi delle superiori e universitari e proprio sui giovani poniamo particolare attenzione: crediamo fortemente nei valori dell'educazione alla legalità e della condivisione di responsabilità, elementi che abbiamo la fortuna di ritrovare anche nelle scuole con cui lavoriamo. Riconoscendo l'importanza che i luoghi dell'istruzione hanno per le vite dei ragazzi, abbiamo deciso per quest'anno sociale di concentrarci anche sulla relazione che abbiamo con gli insegnanti che quotidianamente vivono e lavorano con gli studenti che condividono l'esperienza in Libera con noi.
Altro tema che ci sta a cuore è quello delle mafie al nord, perché la conoscenza dei luoghi che viviamo e delle difficoltà del nostro territorio ci riguardano da vicino. Proprio per questo crediamo che sia sempre fondamentale restare aggiornati sui beni confiscati nel nostro territorio e sulle procedure di riutilizzo sociale di essi.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: Per poter procedere nel perseguimento della nostra missione è necessario anche fermarsi e valutare il lavoro fatto fino a questo punto: abbiamo infatti deciso di organizzare una serata per fare il punto su questi primi 10 anni di Coordinamento per testimoniare l'impegno di Libera Novara nella lotta alle mafie nel nord Italia.
Sapendo quanto gli insegnanti siano fondamentali per noi, abbiamo voluto dedicare loro un'attenzione speciale, organizzando una formazione per insegnanti accreditata presso il MIUR con Raffaele Mantegazza, docente dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, primo passo di un duraturo percorso finalizzato a una maggiore incisività dell'azione animativa nelle scuole e alla costituzione di un gruppo di docenti di riferimento per il coordinamento.
Sempre in ambito educativo abbiamo riproposto i nostri consolidati percorsi nelle scuole, sempre accolti e apprezzati molto e quest'anno in maniera particolare visto il numero di incontri effettuati principalmente nelle secondarie di secondo grado. A prova della condivisione di responsabilità individuale e collettiva peculiare al nostro Coordinamento, quest'anno si è verificato il rinnovamento di tutti i referenti dei presidi, così come c'è stata una rigenerazione della segreteria con persone molto giovani e pronte ad assumere un'importante responsabilità.

PRESIDIO **IGNAZIO ALOISI** *NOVARA*

LA NOSTRA MISSIONE: La nostra missione quest'anno è stata farci conoscere dalla cittadinanza. Dopo due anni di formazione interna, siamo riusciti a realizzare delle iniziative pubbliche più coinvolgenti, le quali ci hanno permesso di incontrare persone esterne al movimento, sia tramite il flash mob "Petali di memoria", presso la Piazza Cesare Battisti, situata nel centro di Novara, che all'organizzazione dell'evento "Far crescere la legalità" previsto per il 09 giugno, in collaborazione con il Circolo Arci di Vespolate.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: La realizzazione del nostro primo evento pubblico nel centro di Novara è stato sicuramente un passo importante per il nostro presidio, che ci ha permesso di entrare in contatto e farci conoscere anche dalle istituzioni, oltre che dai singoli cittadini.
Oltre ad esserci dedicati all'organizzazione di questi eventi, nel corso delle nostre riunioni abbiamo anche avuto modo di formarci sulla mafia in Puglia, in previsione della "Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie", sul gioco d'azzardo, con un focus sulle normative previste nella nostra provincia e dintorni, e un approfondimento sul rapporto tra mafia e minori. Abbiamo inoltre cercato di aggiornarci costantemente sulle news del territorio.
Questa parte più "formativa" ci ha permesso di crescere come membri di Libera, in modo da poter essere più consapevoli e poter rispondere, in caso di necessità, a tutte le curiosità che potrebbero essere rivolte nei confronti della nostra associazione da parte di membri esterni.

PRESIDIO **DARIO CAPOLICCHIO** *NOVARA*

LA NOSTRA MISSIONE: La missione del nostro presidio è quella di rendere consapevoli i nostri compagni della presenza di Libera all'interno della scuola, promuovendo anche attività o alcuni percorsi per far sì che un tema così importante come la lotta alla mafia (anche in una piccola realtà come la nostra scuola) non solo non venga dimenticato, ma venga messo in atto anche nella vita di ciascuno.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: Quest'anno è stato molto particolare nel nostro presidio perché, a parte pochissimi elementi, vi è stato un cambio della guardia, con una dipartita di ragazzi che hanno concluso il liceo e un'integrazione di altri, me compreso, alla prima esperienza in Libera. È stato un anno con qualche difficoltà, senza la presenza di animatori e con la responsabilità di gestire un gruppo nuovo, ma sono sicuro che sia stato fatto un ottimo lavoro in relazione alle forze in campo, non sempre complete. Abbiamo realizzato un bel flash mob a scuola, attaccando delle orme con scritti alcuni nomi delle vittime innocenti delle mafie sulle pareti dell'istituto e molti ragazzi si sono fermati a chiedere di Libera e ciò mi dà grandi speranze per una maggiore adesione al presidio il prossimo anno.

PRESIDIO **PALMINA MARTINELLA** E **LEA GAROFALO** *NOVARA*

LA NOSTRA MISSIONE: Come obiettivo il presidio scolastico si propone di educare ed informare gli studenti che aderiscono riguardo al tema della mafia e della legalità in generale, in più cerca di interessare chi non è ancora partecipe del progetto.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: Quest'anno il presidio ha svolto attività di formazione riguardanti i temi del gioco d'azzardo e delle mafie al nord. Ha svolto un'attività per la giornata nazionale del 21 marzo per far conoscere agli studenti della nostra scuola le storie di alcune vittime di mafia (in particolare donne). I membri del presidio hanno partecipato al 21 marzo a Saluzzo. All'inizio dell'anno il presidio ha provato ad inserire all'interno delle vittime di mafia Palmina Martinelli, giovane ragazza non ancora riconosciuta, attraverso una lettera scritta dai membri stessi del presidio.
Nel corso dell'anno il presidio ha provato a diffondere nelle varie classi il significato di "fare gruppo" , cercando di capire cos'è un presidio studentesco di Libera e come funziona. Tre ragazzi hanno deciso di unirsi e speriamo che anche l'anno prossimo ci saranno altri ragazzi interessati.

COORDINAMENTO PROVINCIALE DEL **VERBANO-CUSIO-OSSOLA**

LA NOSTRA MISSIONE: Diventare esempio civico di impegno e responsabilità del singolo in modelli organizzati e strutturati. Da sempre Libera VCO ha rappresentato, con la sua attività continuativa, un vero e proprio stimolo operativo per tutto il territorio, cercando di essere collante di rapporti e relazioni tra i diversi mondi associativi.
Alzare il livello di attenzione sulle infiltrazioni e presenze mafiose, ma soprattutto scardinare il pensiero benevolo prevalente, per cui le mafie liquide ed economiche, che senza l'uso di proiettili e violenza, si insinuano nel tessuto economico del territorio, con la totale ingerenza di chi li abita.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: Missione di quest'anno si è concentrata sull'attività di ricerca di "Libera Idee", che ha richiesto un impegno importante della Coordinamento. La formazione e l'organizzazione dei presidi è stata al centro del nostro lavoro. Il loro consolidamento e conseguente aggregazione sono stati di interesse del Coordinamento tutto.

PRESIDIO **GIORGIO AMBROSOLI** *VERBANIA*

LA NOSTRA MISSIONE: Il presidio si ritrova ad affrontare un momento particolare definibile attraverso la parola "crisi".
Quest'ultima si articola in un numero esiguo di membri a inizio anno è una carenza metodologica in campo formativo e di organizzazione di eventi o manifestazioni.
Anno sociale è stato dedicato al rafforzamento e al recupero della prassi tipica di un presidio. Le azioni intraprese sono state un rafforzamento della struttura di presidio attraverso la consolidamento delle riunioni, aumento dei membri del presidio, implementazione di un percorso formativo atto a individuare e formare una futura figura di referente.
Le azioni interne si sono affiancate ad azione rivolte verso l'esterno, i cui partner privilegiati sono state le scuole superiori per implementare aggregazione e aumento dei numeri di presidio.
Nel percorso di consolidamento si sono inseriti eventi di collaborazione non finalizzati all'aggregazione ma alla collaborazione e al rafforzamento della presenza territoriale, a tale fine si pone esempio della collaborazione con Coop.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: Le difficoltà qui sopra enunciate sono in via di risoluzione, generando una situazione ancora precaria ma in via di risoluzione. I numeri dei componenti di presidio in aumento e l'emergere di leader che si prefigurano come futuri referenti, ci porta ad affermare che al superamento della crisi interna seguirà un rafforzamento territoriale basato sulla crescita di eventi organizzati è una presenza territoriale più forte.

PRESIDIO **ROBERTO ANTIOCHIA** *DOMODOSSOLA*

LA NOSTRA MISSIONE: Costruire una narrazione mediante cui dialogare con gli studenti e i giovani del territorio, orientata e mossa dai valori dell'antimafia sociale e della nostra Costituzione.
Dialogo come mezzo di costruzione di consapevolezza del proprio ruolo di protagonisti nel processo di costruzione di una società più libera e giusta, attraverso le forme di partecipazione democratica alla vita della cosa pubblica.

QUALI PASSI AVANTI ABBIAMO FATTO QUEST'ANNO PER COMPLETARE LA NOSTRA MISSIONE: Abbiamo superato il momento di difficoltà legato all'ingresso dei membri originari del presidio nel mondo delle università (che comporta l'allontanamento dal nostro territorio).Quest'anno siamo riusciti nell'intento di aggregare nuovi membri nel presidio, anche di giovanissima età (biennio delle scuole secondarie). Rimanere ancorati alla dimensione scolastica è condizione necessaria per continuare a dialogare con i giovani del nostro territorio.

PRESIDI DELLA PROVINCIA DI **VERCELLI**
GIUSEPPE DI MATTEO *SALUGGIA*

LA NOSTRA MISSIONE: Abbiamo aumentato un po' il numero dei tesserati obiettivo che ci eravamo dati nell'anno precedente. Fortunatamente si sono aggiunti alcuni cittadini sensibili alle problematiche proposte da Libera e hanno aderito alla nostra proposta di tesserarsi per il 2018.
Abbiamo riaperto i rapporti, peraltro mai chiusi definitivamente, con l'amministrazione comunale, rinnovata per una nuova legislatura, per l'adesione ad avviso pubblico. L'apertura che ci hanno dimostrato è stata proporre anche ad altri comuni limitrofi l'adesione. In sostanza ci sembra che gradiscano il fatto di non essere soli in questa scelta.
Abbiamo organizzato una serata raccolta fondi con la presentazione di prodotti per il sonno. Hanno partecipato 25 coppie che ci hanno permesso di raccogliere 600 euro.
Abbiamo passato un anno un po' complicato a livello organizzativo, ma non molliamo continueremo a fare anche poco….ma lo facciamo con il credo e con il cuore.

LA RETE DI LIBERA PIEMONTE

CONTATTI

PROVINCIA DI TORINO

Presidio **"Mauro Rostagno"** Torino
presidio.maurorostagno@gmail.com

Presidio **"Nadia e Caterina Nencioni"** Rivalta di Torino
liberarivalta@gmail.com

Presidio **"El Hadji Ababa"** Beinasco
liberabeinasco@gmail.com

Presidio **"Fratelli Piol"** Rivoli
fabio.viotti@edu.unito.it

Presidio **"Libero Grassi"** Santena-Villastellone
liberasantenavillastellone@yahoo.it

Presidio **"Rita Atria"** Pinerolo
liberapinerolo@gmail.com

Presidio **"Attilio Romanò"** Torino
presidio.romano@lists.liberapiemonte.it

Presidio **"Silvia Ruotolo"** Bassa Val Susa
presidiobassavalsusa@gmail.com

Presidio **"Pio La Torre"** Leinì
presidioliberaleini@gmail.com

Presidio **"il Karma di Ulysses"** Carmagnola
ilkarmadiulysses@gmail.com

Presidio **"Roberto Antiochia"** Associazione Unilibera
unilibera.to@gmail.com

Presidio **"Don Pino Puglisi"** Val Sangone
liberavalsangone@gmail.com

Presidio **"Rita Atria"** Chieri
presidioliberachieri@emaildodo.com

Presidio **"Durante - Vassallo"** Chivasso
libera.chivasso@gmail.com

Presidio **"Hiso Telaray"** Torino
presidio.hysotelharaj@gmail.com

Presidio **"Francesca Morvillo"** Orbassano
presidioliberaorbassano@gmail.com

Presidio **"Giuseppe Letizia"** Liceo Gioberti - Torino
presidiog.letizia@gmail.com

Presidio **"Felicia Impastato"** Istituto Beccari - Torino
presidio.feliciaimpastato@gmail.com

Presidio **"Francesco Panzera"** Liceo Alfieri -Torino
vberti.99@gmail.com

Presidio **"Impastato - Bonocore"** Moncalieri
presidiopeppinoimpastato@gmail.com

Presidio **"Lea Garofalo"** San Mauro
fabicoppola@hotmail.it
cecilia.geninatti@outlook.it

Presidio **"Rosario Cusumano"** Liceo Juvarra – Venaria Reale
muscatluca99@gmail.com
massa.beatris@gmail.com
paolo.bronzellino@gmail.com

COORDINAMENTO TERRITORIALE IVREA E CANAVESE

liberaivrea@gmail.com

Presidio **"Domenico Noviello e Annamaria Torno"** Ivrea
alice.dalmasso@gmail.com
simorol94@gmail.com

Presidio **"Luigi Ioculano"** Cuorgnè
presidiolibera.cuorgne@gmail.com

Presidio **"Accursio Miraglia"** San Giorgio Canavese
b116_2009@libero.it

COORDINAMENTO PROVINCIALE ALESSANDRIA

alessandria@libera.it

Presidio **"Stefano Saetta"** Acqui Terme
saetta.acquiterme@liberapiemonte.it

Presidio **"Totò Speranza"** Casale Monferrato
speranza.casale@liberapiemonte.it

Presidio **"Anna Pace"** Alessandria
annapace.libera@gmail.com

Presidio **"Domenico Petruzzelli"** Novi Ligure
petruzzeli.novi@liberapiemonte.it

Presidio **"Nunziante Scibelli"** Valenza
scibelli.valenza@liberapiemonte.it

Presidio **"Piersanti Mattarella"** Tortona
mattarella.tortona@liberapiemonte.it

Presidio **"Antonio Landieri"** Ovada
liberaovada@gmail.com

COORDINAMENTO PROVINCIALE ASTI

asti@libera.it

Presidio **"Don Beppe Diana"** Asti
docenti.libera@gmail.com

Presidio "**Salvatore e Giuseppe Asta**" Asti
stefano.bornia79@gmail.com

COORDINAMENTO PROVINCIALE CUNEO

cuneo@libera.it

Presidio **"Carlo Alberto Dalla Chiesa"** Saluzzo
libera.saluzzo@gmail.com

Presidio **"Daniele Polimeni – Emanuela Loi"** Cuneo
liberacuneo@gmail.com

Presidio **"Mauro Rostagno"** Alba
liberalidea.maurorostagno@gmail.com

COORDINAMENTO PROVINCIALE BIELLA

biella@libera.it

Presidio **"Springer-Azoti"** Biella
info@nomafiebiella.it

COORDINAMENTO PROVINCIALE NOVARA

novara@libera.it

Presidio **"Dario Capolicchio"** Novara
pietromc2@gmail.com

Presidio **"Ignazio Aloisi"** Novara
novara@libera.it

Presidio **"Palmina Martinella e Lea Garofalo"** Novara
gadimaggio@gmail.com

COORDINAMENTO PROVINCIALE VERBANO-CUSIO-OSSOLA

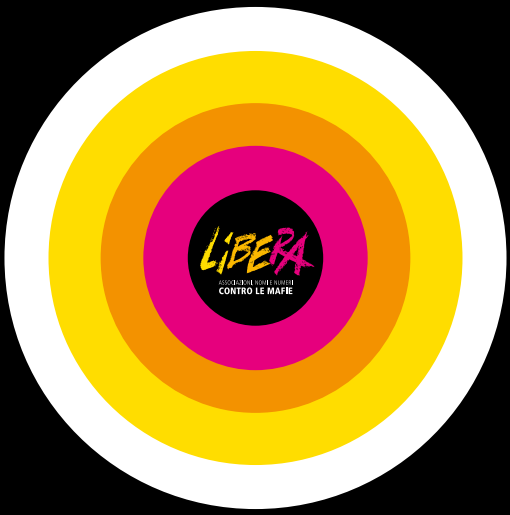
verbanocusioossola@libera.it

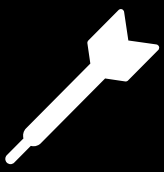
Presidio **"Giorgio Ambrosoli"** Verbania
verbanocusioossola@libera.it

Presidio **"Roberto Antiochia"** Domodossola
libera_domodossola@hotmail.com

PRESIDI PROVINCIA DI VERCELLI

Presidio **"Giuseppe Di Matteo"** Saluggia
liberasaluggia@gmail.com





LIBERA PIEMONTE
Corso Trapani 91/B - 10141 Torino
Tel. 0113841081 - Fax. 0113841031

Orario Segreteria Regionale:
Dal Lunedì al Venerdì
Dalle 9.30 alle 12.30 dalle 14.00 alle 17.30
www.liberapiemonte.it - info@liberapiemonte.it